



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2025

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 10

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1 MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA FERMATA DI POASCO-SESTO ULTERIANO SULLA TRATTA MILANO-PAVIA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, SINATORI, BATTOCCHIOPag. 3

PUNTO N. 2 MOZIONE URGENTE - GOVERNO DEL TERRITORIO. AREA SAN FRANCESCO. INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE - SOSPENSIONE ACCORDO DI PROGRAMMA, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLIPag. 9

PUNTO N. 3 MOZIONE URGENTE: SENTENZA TAR LOMBARDIA DEL 24 SETTEMBRE 2025: (I) RIPERCUSSIONI DELL'ANNULLAMENTO DELLA DGC N. 81 DEL 1 LUGLIO 2021; E QUALE SORTE PER (II) LA DGC N. 15 DEL 24 GENNAIO 2024 E PER (III) L'ADP, ATTUALMENTE SOSPESO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBOPag. 9

PUNTO N. 4 MOZIONE PER L'APERTURA DELLA PISCINA ESTIVA DEL PARCO MATTEI NEL 2026 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, SINATORI, BATTOCCHIOPag. 18

PUNTO N. 6 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2025-2027 - VARIAZIONE AL DUP (ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE) E BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 6) – APPROVAZIONEPag. 24

PUNTO N. 7 REGOLAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2026: MODIFICHE E
DETERMINAZIONE ALIQUOTA UNICAPag. 33

PUNTO N. 8 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 4135/2025 (RG N
31168/2024) - SENTENZA N. 4344/2025 (RG N. 8080/2025) - SENTENZA N. 76/2016 (RG N.
92/2014) - SENTENZA N. 1053/2024 (RG N. 38387/2023) - SENTENZA N. 5552/2025 (RG N.
48965/2024) - SENTENZA N. 3087/2025 (RG N. 30983/2024)Pag. 49

PUNTO N. 9: ORDINE DEL GIORNO: NON CHIUDIAMO LE MENSE SCOLASTICHE DELLA KING E
DELLA RODARI! PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLIPag. 50

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo Grazie. Il tempo è terminato. Grazie

Bene a questo punto abbiamo terminato la fase delle interrogazioni di question time e quindi passiamo al Consiglio comunale.

Passo la parola al Vicesegretario Generale, la dottoressa Nadia Brescianini, per l'appello, prego.

VICE SEGRETARIO GENERALE:

Scusate inizio l'appello e poi se ci sono delle richieste di chiarimento almeno siamo a seduta avviata.

Appello

Seduta valida

PRESIDENTE:

Grazie Vicesegretario. Ha chiesto un attimo la parola la consigliera Martinelli Eleonora, e le passo la parola. prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie Presidente. Si era proprio sull'ordine dei lavori. Perché vedevo che c'erano delle persone in sala interessate probabilmente al tema della mensa, quindi, dell'ordine del giorno che però è in coda a tutto l'ordine del giorno, quindi volevo fare la proposta ovviamente a lei in primis e al resto del Consiglio, se la consigliera Falbo, in primis, è d'accordo nel chiedere, di anticipare magari l'ordine del giorno prima e però portare le mozioni in coda.

PRESIDENTE:

Sospendiamo un attimo la seduta. Convoco qua i Capigruppo che prendiamo una decisione. Prego.

Ho chiesto ai capigruppo di avvicinarsi per cortesia.

Per cortesia ho chiesto ai capigruppo di venire qui davanti che prendiamo una decisione.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori.

La proposta della consigliera Eleonora Martinelli non è stata accettata, pertanto proseguiamo i lavori come previsti all'ordine del giorno.

Sono le 20:30, iniziamo il Consiglio comunale e come prima fase del Consiglio comunale abbiamo la fase delle mozioni. La fase delle mozioni dura un'ora.

PUNTO N. 1 MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA FERMATA DI POASCO-SESTO ULTERIANO SULLA TRATTA MILANO-PAVIA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, SINATORI, BATTOCCHIO

PRESIDENTE:

La prima mozione: *"Mozione per la realizzazione della fermata di Poasco-Sesto Ulteriano sulla tratta Milano-Pavia presentata dai consiglieri Papetti, Sinatori, Battocchio".*

Presenta la mozione la consigliera Chiara Papetti a cui cedo la parola. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Do lettura della mozione e poi darò una breve presentazione.

Premesso che:

da anni il Comitato Viaggiatori e Pendolari del Sud Milano e del Lodigiano (d'ora in poi Comitato Pendolari) si batte per un servizio ferroviario metropolitano al passo con i tempi e per una mobilità pubblica sempre più sostenibile;

a seguito dell'approvazione della delibera di Consiglio n. 18 del 27 giugno 2024, "Mozione per un migliore e più efficiente trasporto ferroviario per i viaggiatori e i pendolari di San Donato, del Sud Milano e Del Lodigiano" l'Amministrazione ha attivato un incontro con il Comitato e il Consiglio comunale per ascoltare le richieste del Comitato Pendolari;

nei quartieri Poasco-Sorigherio e Sesto Ulteriano sono già in corso i lavori per la realizzazione del "Quadruplicamento della tratta Milano Rogoredo - Pavia e tratta Milano Rogoredo - Pieve Emanuele".

Richiamate:

la Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 24 giugno 2014 – vi faccio ben presente la data che indica di quando, anche i pendolari, richiedono quest'intervento – di approvazione di una mozione relativa all'istituzione di una nuova fermata ferroviaria "Poaasco-Sesto Ulteriano";

il parere espresso dal Dirigente dell'Area Territorio Ambiente e Attività Produttive nell'ambito della procedura di valutazione.

C'è un brusio in Aula che dà veramente fastidio.

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio in Aula. Lasciate parlare la consigliera Papetti. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente.

Il parere espresso dal Dirigente dell'Area Territorio Ambiente e Attività Produttive nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di quadruplicamento, di cui al verbale del 03/12/2019 acquisito, nel quale viene ribadita l'importanza di valutare l'introduzione della predetta fermata.

Dunque, più richieste sono state fatte.

L'atto di Città metropolitana di Milano, nell'ambito delle proposte progettuali relative al *recovery fund* per la realizzazione di interventi rientranti nel PNRR in cui ha previsto la realizzazione della fermata ferroviaria di Poasco-Sesto Ulteriano, linea RFI Milano-Pavia, quale estensione dell'accessibilità alla rete del trasporto rapido di massa in ambito intercomunale;

la deliberazione di Giunta comunale n. 75 del 07 giugno 2022 in cui si ribadiva l'esigenza e la richiesta di una nuova fermata nei quartieri di Poasco e Sesto Ulteriano.

Le richieste non sono arrivate solo da una parte, sono state condivise anche con gli enti superiori.

Dato atto che:

il progetto definitivo in esame non prevede la realizzazione della citata fermata;

la tratta ferroviaria Pavia-Milano-Bovisa, coperta dalla Linea S13 del passante ferroviario, lambisce i due centri abitati di Poasco e Sesto Ulteriano, due quartieri tra loro confinanti dei comuni di San Donato e San Giuliano Milanese.

Dato atto che

questa nuova infrastruttura offre la possibilità di ampliare il servizio esistente e permetterebbe la realizzazione di una nuova fermata a Poasco-Sesto Ulteriano.

Considerato che

la richiesta di questa fermata è sostenuta da tempo dal Comitato dei Pendolari, dai cittadini di questi quartieri, oltre che dai lavoratori delle aziende presenti nella zona.

Sapete benissimo che tra Poasco e Sesto Ulteriano c'è tutta l'area industriale di Civesio e anche i lavoratori di queste aree avevano richiesto la possibilità di avere una fermata in loco. La nuova fermata offrirebbe l'opportunità di muoversi più facilmente verso due città come Milano e Pavia, entrambe città attrattive per attività lavorative, poli universitari e altri servizi e limiterebbe il traffico automobilistico in una zona critica dell'area metropolitana di Milano;

in un'area fortemente inquinata come l'area considerata è necessario potenziare le infrastrutture del trasporto pubblico offrendo nuove possibilità di mobilità sostenibile, comoda e veloce ai cittadini.

Preso atto che

Poasco e Sesto Ulteriano sono già collegate da un sottopasso ferroviario e questo aspetto ridurrebbe i costi di realizzazione della fermata;

in passato, come indicato precedentemente, questa richiesta è stata oggetto di discussione politica, sostenuta dalle amministrazioni della Città metropolitana di Milano, Rispetto all'atto che ho definito prima del PNRR, di San Donato e di San Giuliano Milanese.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi in tutte le sedi opportune e collaborare con tutti gli enti preposti al fine di avviare un tavolo con Regione Lombardia, Trenord e RFI per la progettazione e realizzazione delle fermate oggetto della mozione;

realizzare la fermata Poasco-Sesto Ulteriano, considerandola prioritaria per la mobilità sostenibile nel nostro territorio.

Questa mozione è stata presentata a giugno, so che in questi mesi, anche dagli articoli di giornale e poi dai contatti anche con il Comitato dei Pendolari, qualcosa si è messo a livello locale. So che il Sindaco di San Giuliano si è incontrato anche con Regione Lombardia e non so se anche l'assessore Mistretta ha partecipato anche in questi incontri.

Vorrei anche che Assessore, ci fornisse un riassunto di questi incontri e di questi tavoli di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Quindi a questo momento passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta per il suo intervento, prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. L'Amministrazione è molto attenta ai temi della mobilità e del trasporto pubblico.

Siamo sempre aggiornati, a parte il Comitato dei Pendolari, soprattutto sui tanti disservizi che si registrano, in particolare sulle linee S1 e S12. Hanno una *mailing list* molto ampia, per cui credo che questi aggiornamenti sono abbastanza diffusi tra gli amministratori locali e anche Consiglieri di maggioranza e opposizione dei vari comuni.

Sicuramente è interesse da parte di questa amministrazione, guardiamo con favore la possibilità di sviluppare una stazione, una fermata sulla linea Rogoredo-Pavia all'altezza di Poasco-Sesto Ulteriano. Sappiamo che questo non è nei progetti e nei programmi di RFI.

Con il Sindaco Segala di San Giuliano Milanese abbiamo anche rappresentato, in una delle interlocuzioni con il RFI, qual è il carico potenziale fruitori di quell'ambito.

Siamo intorno ai 15 mila cittadini che possono essere in quale modo coinvolti e agevolati da una fermata Poasco-Sesto Ulteriano.

E' stata fatta una commissione e abbiamo anche partecipato, sia io come amministrazione di San Donato, Segala come San Giuliano, ma tanti altri Sindaci della zona, a un'audizione nell'ottobre in V Commissione di Regione Lombardia, in cui abbiamo rappresentato queste istanze, oltre a tutto il tema che è legato anche alla sicurezza delle stazioni e delle fermate che sono presenti sui nostri territori.

Per cui è chiaro che c'è un interesse, c'è un'attenzione, c'è una pressione che si vuole fare nei confronti delle istituzioni sovraordinate.

Io ritengo che questa mozione possa essere accolta solo che positivamente, in quanto consente anche a questa amministrazione a rappresentare a livelli più alti comunque un mandato che non è solo dell'amministrazione, ma anche forte di un consenso, mi auguro, unanime, del Consiglio comunale.

Per cui auspico anche io che questa mozione venga approvata all'unanimità, così da darci non so se un'arma in più, ma sicuramente un elemento di pressione politica in più e, ripeto, comunque con la premessa che non è nei progetti di RFI la realizzazione della fermata.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Apro la fase della discussione. Pertanto Chiedo ai Consiglieri di prenotarsi, prego.

Passo la parola alla consigliera Falbo per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Il mio sarà un intervento molto breve. In linea di principio, sono totalmente d'accordo con questa mozione.

Chiedo perché capisco che c'è anche un invito da parte dell'Assessore alla maggioranza di votare a favore, quindi, immagino che poi ciò avverrà.

Ovviamente, chi non è d'accordo ad aumentare i servizi, soprattutto della mobilità.

Quello che chiedo non so se sia possibile, anche emendando la mozione, quindi, mi rivolgo ai presentatori, di coinvolgere in questa diciamo poi richiesta i cittadini di Poasco.

Perché questo perché mi sembra quasi scontato che tutti debbano essere d'accordo ad avere una fermata, però, in realtà, parlando a tu per tu con moltissimi cittadini residenti a Poasco, in realtà per molti non è così.

Vedono, infatti, nella presenza di un'eventuale fermata, anche una possibilità che questo vada a mirare alla tranquillità del loro borgo, proprio perché un po' sono un po' impressionati da quello che accade intorno alle stazioni, per esempio a San Donato, piuttosto che a Borgo Lombardo, piuttosto che in altri luoghi.

Nonostante si pensi, anche io lo penso, che possa costituire un vantaggio, un collegamento che sicuramente apre a nuove possibilità e sicuramente consente un avvicinamento che è sempre auspicabile, una connessione, ritengo che in realtà sorprendentemente non è detto che in realtà sia accolto dai cittadini stessi che desiderano a Poasco in modo favorevole.

Per cui, chiederei, magari inserendo un inciso, quindi, previa anche una consultazione con i cittadini di Poasco, di procedere in questa direzione e con questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

Ma se non c'è nessun'altro intervento. Prego, consiglia Sinatori, a lei ha la parola.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie. Non volevo intervenire su questa mozione perché pensavo non ci fosse troppo dibattito, però la consigliera Falbo mi dà l'opportunità invece di poter dire qualcosa anche io.

Adesso li stavo cercando, ma non ho fatto in tempo a trovarli nei meandri dell'internet, ma vi avrei voluto leggere, in un modo anche un pochino simpatico e poetico, i minutaggi in cui passa l'autobus della 77 a Poasco.

Io vivo a Poasco da quando sono nata, ci ho fatto le elementari, poi venuta a San Donato a fare le scuole medie. La mia vita si è complicata estremamente quando ho deciso di, malauguratamente, di fare il liceo in una città diversa dalla mia, quella di Milano. Più o meno le frequenze ad oggi sarebbero state così: 33, 54, 17, 25 negli orari di punta, quindi, attese dai 30 minuti quando va male, ai 25 quando ti va bene, quando passa, se passa, con tragitti che vengono cambiati regolarmente perché è uno di quegli autobus che sono spendibili alla fine nelle riorganizzazioni della rete dei trasporti di Milano.

Quindi il fatto che ci debba essere un confronto con la cittadinanza è sacrosanto, sicuramente, una parte di cittadinanza l'ha firmata questa mozione e una parte di cittadinanza si è espressa sicuramente dieci anni fa, ma è una parte di cittadinanza che oggi continua a cambiare, continua ad evolversi e continua a crescere.

Chi una volta stava a Poasco e oggi di anni ne ha 22, 23, 24, si è scontrato per decenni con una città dove l'unica possibilità di muoversi era solo ed esclusivamente la macchina o un autobus che chissà se passa, forse passa.

Quindi sono contenta che questa mozione trovi anche l'accordo della maggioranza, perché credo che sia un momento importante, una richiesta importante e che serva la voce di tutto il Consiglio comunale per farsi sentire per davvero, che serva la voce di tutti i Comuni interessati a questa cosa, quindi, anche quello di San Giuliano che ha già votato all'unanimità questa mozione.

Perché davvero il diritto di muoversi di chi la macchina non ha voglia di prenderla, perché non può permetterselo o semplicemente perché non ha voglia di farlo, sia garantito anche a chi abita a qualche chilometro in più dal centro di San Donato.

PRESIDENTE:

Grazie consiglia Sinatori. Consigliera Papetti, a lei la parola per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Intervengo proprio solo per sottolineare un punto che ritengo importante.

Ringrazio anch'io la maggioranza per l'appoggio, ringrazio anche la mia collega Sinatori per l'esperienza diretta che ha potuto dare merito proprio al quartiere di Poasco.

Nel percorso che c'è stato, nei dieci anni passati, il confronto con il Comitato di Quartiere è sempre stato alto e di questa possibilità se n'era anche discusso.

Devo dire, e lo ribadisco ancora adesso, che il momento per insistere proprio sull'attuare questa fermata a Poasco, Sorigherio e Sesto Ulteriano è proprio adesso, visto che c'è in atto il quadruplicamento della linea proprio per Pavia.

Dobbiamo far sentire con forza la nostra voce e continuo a ringraziare la maggioranza.

Ricordo anche che nella discussione che c'è stata a giugno, nel Consiglio comunale a San Giuliano c'è stato un voto all'unanimità da parte di tutti i Consiglieri, e se posso dare anche una nota di colore, sono stati proprio anche i consiglieri di Fratelli d'Italia che hanno sottolineato il fatto che l'assessore regionale Lucente avrebbe appoggiato sicuramente una richiesta di questo tipo, quindi, ribadiamo questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Papetti. Passo la parola al consigliere Guido Massera per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Buonasera Presidente e buonasera a tutti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Presidente, rinuncio a parlare, così evitiamo la polemica.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Massera per rinunciare al suo intervento. Quindi se la replica è già avvenuta, a questo punto andiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dò esito della votazione

Votanti	23
Favorevoli	19

Astenuti

04

La mozione viene approvata.

PUNTO N. 2 MOZIONE URGENTE - GOVERNO DEL TERRITORIO. AREA SAN FRANCESCO. INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE - SOSPENSIONE ACCORDO DI PROGRAMMA, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI

PRESIDENTE:

Ora passiamo alla seconda mozione all'ordine del giorno: *"Mozione urgente - Governo del territorio. Area San Francesco. Intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale - Sospensione accordo di programma, presentata dai consiglieri Falbo, Ginelli"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Presidente, io chiedo di discutere l'altra mozione quella successiva, che è sempre mia.

PRESIDENTE:

Quindi la ritira?

CONSIGLIERA FALBO:

La ritiro, la ripresento domani.

PRESIDENTE:

Viene ritirata la mozione.

PUNTO N. 3 MOZIONE URGENTE: SENTENZA TAR LOMBARDIA DEL 24 SETTEMBRE 2025: (I) RIPERCUSSIONI DELL'ANNULLAMENTO DELLA DGC N. 81 DEL 1 LUGLIO 2021; E QUALE SORTE PER (II) LA DGC N. 15 DEL 24 GENNAIO 2024 E PER (III) L'ADP, ATTUALMENTE SOSPESO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBO

PRESIDENTE:

Passiamo all'ordine del giorno n. 3: *"Mozione urgente: sentenza Tar Lombardia del 24 settembre 2025: (I) ripercussioni dell'annullamento della dgc n. 81 del 1 luglio 2021; e quale sorte per (II) la dgc n. 15 del 24 gennaio 2024 e per (III) l'adp, attualmente sospeso presentata dal consigliere Falbo"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo per la presentazione, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Questa mozione è stata presentata il 6 ottobre 2025, successivamente alla sentenza del TAR Lombardia del 24 settembre 2025.

Chiedo, quindi, sulle ripercussioni dell'annullamento della Delibera della Giunta comunale n. 81 del primo luglio 2021 e quale sorte per la Delibera della Giunta comunale n. 15 del gennaio 2024 e per l'accordo di programma, ancora sospeso che io sappia ancora sospeso.

Premesso che

1) il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (Sezione Seconda), con sentenza pubblicata il 24 settembre 2025, ha accolto il ricorso del Consorzio Quartieri Affari avverso la DGC n. 81 del 1 luglio 2021 (avente ad oggetto: "Proposta Programma Integrato di Intervento relativo all'ambito denominato "AT-SS San Francesco" d'iniziativa privata, in attuazione del vigente P.G.T. ai sensi dell'art. 14, c. 1 della L.R. 12/2005) e annullato la stessa, ritenendo leso il diritto del Consorzio Quartieri Affari ad avere il verde standard pattuito nella convenzione del 1993 (tra Comune e Immobiliare Metanopoli, poi Asio, poi Sportlifecity). In particolare, ha specificato il TAR, il ricorso del Consorzio Quartieri Affari sulla Delibera della Giunta comunale n. 81/2021 è fondato poiché se è vero che Sportcitylife s.r.l. ha presentato un nuovo progetto (l'istanza di variante sullo Stadio) e che quello approvato con la delibera impugnata con il ricorso introduttivo del giudizio non è stato successivamente convenzionato, tuttavia, non risultano atti di formale rinuncia al precedente progetto, né di annullamento o revoca in autotutela dello stesso e non è, dunque, certo che esso non venga in futuro realizzato.

Il Comune di San Donato Milanese, non ha, infatti, provveduto ad annullare in autotutela la Delibera della Giunta comunale n. 81/2021 ma ha tenuto in piedi entrambe le deliberazioni (forse perché se avesse annullato la prima Delibera della Giunta comunale sarebbe stato travolto il presupposto della Delibera della Giunta comunale n. 15/2024?)

2) è stato invece ritenuto inammissibile il ricorso per motivi aggiunti del Consorzio Quartieri Affari avverso la Delibera della Giunta comunale n. 15 del 24 gennaio 2024 che dichiarava la percorribilità della variante per lo Stadio presentata sempre da Sportlifecity e della delibera del Consiglio Comunale che ne prendeva atto. L'inammissibilità, secondo il TAR, è dovuta al fatto che, essendo la delibera ancora non vincolante circa la variante, non è ancora di per sé lesiva dei diritti del Consorzio Quartieri Affari. Quindi di fatto è come se non avesse deliberato su questo punto;

3) di questa sentenza erano al corrente le parti processuali evidentemente tra queste il Comune di San Donato Milanese che non ha rilasciato alcuna comunicazione ufficiale in merito a tale esito, pur sapendo che da lì a qualche giorno si sarebbe dovuto votare a Milano per la vendita di San Siro alle squadre;

4) il 29 settembre 2025, il Consiglio comunale di Milano ha deliberato la vendita di San Siro a dei fondi finanziari, proprietari delle squadre di calcio milanesi, tra cui AC Milan (proprietaria di Sportlifecity srl).

Considerato che:

- l'Accordo di Programma, incardinato dal Comune di San Donato Milanese, a seguito della Delibera della Giunta comunale n. 15/2024 risulta attualmente sospeso;

- non si sa se il Comune di San Donato abbia richiesto e per quale ammontare a Sportlifecity srl il rimborso delle spese fino ad ora sostenute, come da impegno scritto di Sportlifecity srl (fino a 200 mila euro, così dichiaravano).

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a riferire al Consiglio comunale la situazione fattuale relativa all'Accordo di Programma e alla sua sorte, al rimborso delle spese fino ad ora sostenute, come da impegno scritto di Sportlifecity srl, agli atti conseguenti alla sentenza del TAR del 24 settembre 2025 e a predisporre, entro 7 giorni dall'approvazione della presente mozione, una puntuale informativa scritta ai Consiglieri comunali e alla cittadinanza.

Allora direi che questa mozione, molto articolata, penso si spieghi da sé. Giusto per dare contezza del momento in cui è stata presentata e del fatto che la situazione, dal momento in cui è stata presentata ad oggi, quindi, 6 ottobre, al 27 novembre non è cambiato niente. Non sappiamo niente, come non sapevamo niente il 6 ottobre.

Quindi direi che è quantomai attuale sia nelle premesse, sia nelle considerazioni che nell'impegno richiesto, proprio perché di fatto non c'è stata alcuna informazione alla cittadinanza. In particolare, magari questo lo potremmo sapere, se c'è stato, rispetto alla sentenza del 24 settembre 2025, quantomeno per una questione di trasparenza che dovrebbe improntare l'attività amministrativa di qualsiasi ente pubblico, quindi, immaginiamo di un Comune, che è quello più prossimo ai cittadini.

Come mai il Comune di San Donato, venuto a conoscenza di questa sentenza, ed era impossibile non esserne venuti a conoscenza, visto che era una parte processuale, non ha detto nulla alla città. Perché questo avrebbe potuto effettivamente condizionare il voto che cinque giorni dopo ci sarebbe stato nel Consiglio comunale di Milano, dove, invece, la vendita dello stadio alle condizioni di fatto volute e richieste dal privato, è stata in qualche modo affrettata e condizionata proprio per il fatto che ove non si fosse addivenuti ad un voto positivo, ed è stato proprio per il rotto della cuffia, in pratica sarebbe scaduto il termine per poterlo appunto fare e la conseguenza che il Consiglio comunale di Milano immaginava e che non era, a quel punto, così piana anzi, era proprio il fatto che in particolare il Milan sarebbe andato via da Milano.

Invece sappiamo che questa delibera della Giunta comunale, del primo luglio 2021, cosa diceva era della precedente amministrazione e dava la conformità al progetto di Sportlifecity, a quel progetto dava la conformità e non a tutti i progetti evidentemente.

Era il progetto che si era proprio denominato Sportlifecity e che prevedeva la costruzione di un'arena da circa 18-20 mila posti più liceo sportivo, eccetera.

Quella delibera, di fatto, non è stata annullata dall'amministrazione comunale, né dalla precedente, né da questa che si è insediata nel 2022 e che nel gennaio del 2024, sulla base di un'istanza di variante presentata dallo stesso identico soggetto, Sportlifecity, in quel caso per conto di Asio, oggi pare per conto proprio, in quanto dovrebbe essere avvenuto, utilizzo il condizionale perché questi contratti non li ha visti nessuno, la vendita, in quel caso era come promissario acquirente e oggi sarebbe appunto il proprietario legittimo, presentò sulla stessa identica area una richiesta di variante.

A quel punto competenza passa al Consiglio comunale per costruirvi lo stadio da 70 mila posti del Milan.

Due delibere di Giunta comunale, una della precedente e una di questa, la prima è stata annullata, e chiedo anche, se è possibile avere questa trasparenza, se è stata notificata dalla parte ricorrente e,

quindi, se è stato fatto appello. Se è possibile sapere questa risposta. Inoltre, chiaramente quali sono le ripercussioni dell'annullamento di quella delibera anche sulla successiva. Quella delibera non è stata annullata, quella del 2024, non tanto perché andava bene, quanto perché essendo ancora una delibera che stabiliva la percorribilità non era vincolante di fatto, quindi il TAR non ha detto che quella delibera va bene, ci mancherebbe, il TAR ha detto che su quella delibera non si esprime perché ancora non c'è stata solamente una espressione relativa alla percorribilità.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, se si può apprestare alla conclusione.

CONSIGLIERA FALBO:

Mi appresto alla conclusione, quindi, chiedo anche che sia fatta trasparenza. Alla fine, questa mozione che spero venga votata, perché non fa altro che chiedere che i cittadini com'è giusto che sia, non ci dovrebbe essere neanche una mozione che lo chiede, perché dovrebbe avvenire naturalmente, ma non è così purtroppo. Chiede, quindi, che veniamo informati sulle sorti dell'accordo di programma, sulle ripercussioni della prima delibera annullata, sulla seconda e di sapere a che punto siamo sul San Francesco anche per quanto riguarda il rimborso che doveva essere richiesto e ottenuto dal Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passo la parola all'assessore Mistretta per il suo intervento, prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Ci sono tanti temi che si intersecano, si sovrappongono, c'è il tema del ricorso al TAR, il tema della Delibera n. 81 dell'1 luglio del 21, c'è il tema della Delibera di Giunta n. 15 del 24 gennaio 2024, l'accordo di programma, Sportlifecity, lo stadio a Milano.

Provo un po' a rappresentare con un po' di ordine, però con una premessa, si chiede di rappresentare lo stato fattuale in Consiglio comunale. Il Sindaco, a mia memoria, ad ogni Consiglio comunale, quando c'è stata qualunque novità sul tema dell'area San Francesco, ha sempre aggiornato il Consiglio.

Questo diciamo perché sembra che il Consiglio non sia mai stato aggiornato su cosa stava succedendo su quell'area, sui progetti, sui vari passaggi formali, perché nella pubblica amministrazione la forma è sostanza e sono delle forme e degli atti che si discute nella pubblica amministrazione, in Consiglio comunale soprattutto.

Per cui, il Sindaco ha sempre aggiornato il Consiglio comunale su tutti i passaggi, fino all'ultimo, quello della sospensione dell'accordo di programma.

Per cui veniamo alla sentenza del TAR. La sentenza del TAR, è bene specificare che annulla la Delibera di Giunta n. 81 del 1 luglio 2021 e l'annulla perché quel piano, il famoso piano Sportlifecity, arena da 18 mila posti, non è che non prevedeva le aree standard che derivavano dalla diciamo dovevano essere reperite al San Francesco, derivanti dal quartiere Affari, dall'urbanizzazione di Torri Lombarde.

I 45 mila metri quadrati erano identificati, quantificati, localizzati. Il TAR sostiene che di questi 45 mila metri quadrati solo 27 fossero a verde e 18 non a verde permeabile. Per cui, dice: siccome lo standard pregresso doveva essere di verde a disposizione del Quartiere Affari, derivante dal Quartiere Affari, questa Delibera di Giunta non rispetta questo vincolo e, quindi, lo annulla per questo motivo.

Non annulla ovviamente una delibera nostra quella Delibera di Giunta n. 15 del 24 gennaio 2024 che ora prendiamo con più serenità, che la considera Falbo, che si è sempre sperticata in accusarci di aver fatto atti che in qualche modo condizionavano le scelte del futuro di San Donato, oggi dice che quella Delibera non era vincolante. Infatti, quella Delibera era una Delibera che apriva la percorribilità per valutare una proposta urbanistica sull'area San Francesco e la proposta che conosciamo tutti, Stadio Milan, che questa amministrazione, secondo me in maniera seria e responsabile, ha sempre dichiarato di dover valutare come proposta la sua sostenibilità dal punto di vista delle conseguenze, degli effetti ambientali, viabilità, della sicurezza, ritenendo che potesse dare un interesse pubblico, forse in qualche modo riscontrare un prevalente interesse pubblico ma ovviamente previa, verifica della sostenibilità di quel progetto.

Il TAR ovviamente non annulla questa delibera che dice: andiamo a verificare se questo stadio questo progetto che ci viene proposto effettivamente è sostenibile e si può realizzare nel nostro territorio.

E quindi Consigliera Falbo, potrebbe non interrompere gentilmente? Così possiamo portare avanti una discussione seria

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia.

ASSESSORE MISTRETTA:

Il TAR dice che quella delibera non essendo vincolante non entra nel merito di quella delibera.

Allora proviamo poi a entrare negli altri punti, l'accordo di programma. A che punto è l'accordo di programma?

E' chiaro che con la firma del rogito, ah interessante, perché viene detto: perché non avete detto nulla quando è arrivata la sentenza del TAR? Avreste potuto condizionare il voto del Consiglio comunale di Milano.

È interessante questa espressione. Innanzitutto, arriva la sentenza del TAR che dal punto di vista dello stadio non interviene, perché la sentenza del TAR interviene sulla Delibera di Giunta che riguarda il progetto dell'Arena, quindi, Sportlifecity e qua ci si accusa di non averlo detto perché potevamo condizionare il voto di Milano.

Quindi noi potevamo condizionare il voto di Milano, suppongo che dicendo che c'era quella sentenza al TAR, facendo immaginare erroneamente che questa sentenza impediva la realizzazione dello stadio il Comune di Milano il Consiglio comunale di Milano avrebbe potuto non votare a favore della vendita delle aree e, quindi, avremmo potuto condizionare e viziare il voto del Consiglio comunale di Milano su una base che non era assolutamente verificata, tant'è che la sentenza del TAR – ripeto – annulla il progetto dell'Arena da 18 mila posti e non interviene sul progetto dello stadio, perché se il progetto dello stadio fosse nelle condizioni di garantire quelle aree a standard, pregresso derivanti dalle Torri

Lombarde, il progetto dello stadio potenzialmente risulterebbe potrebbe essere portato avanti sull'area di San Francesco.

Secondo la consigliera Falbo noi avremmo dovuto indebitamente condizionare il Consiglio comunale di Milano.

Penso che sia anche grave come affermazione, ma la tengo come considerazione personale.

Provo a tornare un po' sui contenuti, che sono veramente numerosi e articolati, quindi, di fronte alla richiesta della consigliera Falbo, siamo a conoscenza di questa sentenza, noi non siamo intervenuti per un semplice motivo, perché la sentenza annullava la Delibera di Giunta del Sportlifecycle, dell'arena, e non avevamo conferma degli effetti di questa sentenza sul progetto stadio e sugli effetti che questa sentenza avrebbe avuto sullo strumento di regolazione generale, sul PGT di San Donato.

Oggi, possiamo dire che a seguito di confronti anche con i tecnici di Regione Lombardia, la Regione Lombardia ci conferma che quella sentenza di fatto va a togliere la programmazione su quell'area, quindi, di fatto abbiamo un'area che dal punto di vista urbanistico si definisce un'area bianca perché priva di programmazione urbanistica, perché il PGT approvato nel 2022 fotografa precisamente il piano approvato nel 2021.

Essendo il piano approvato nel 2021 annullato dal TAR, ci troviamo con un'area che risulta ad oggi cosiddetta bianca, cioè priva di programmazione.

Tuttavia, Regione Lombardia ci dice che in questo momento comunque è ancora aperto, per quanto sospeso, un accordo di programma su quell'area, e questo accordo di programma, essendo in variante allo strumento di programmazione generale, di fatto, è uno strumento per il quale oggi è in grado di dare una programmazione e di poter portare avanti un progetto su quell'area.

Per questo dico che l'affermazione che su quell'area non si sarebbe mai potuto realizzare lo stadio, sarebbe stata un'affermazione che avrebbe indotto a una errata valutazione da parte del Consiglio comunale di Milano.

Arrivo e concludo sull'accordo di programma. È chiaro che la firma del rogito da parte di Inter e Milan, con il quale hanno acquistato le aree di San Siro e della grande funzione urbana, di fatto orientano una scelta delle due squadre che è una scelta alternativa all'ipotesi di sviluppo del progetto stadio di San Francesco.

Per questo, noi siamo già in contatto con Regione Lombardia per un confronto volto a affrontare il tema dell'accordo di programma, perché per noi non ha senso tenere un accordo di programma aperto su un progetto, che è quello del progetto dello stadio del Milan, che oggi non è più concreto, perché Milan, insieme a Inter, ha scelto una scelta alternativa e, quindi, esclude la possibilità di realizzare lo stadio sull'area di San Francesco.

Il confronto con Regione è necessario perché, come quando abbiamo sospeso l'accordo di programma, noi abbiamo anticipato a RFI, dato che il Milan aveva comunque prospettato l'ipotesi di sviluppare una proposta urbanistica, che poteva essere la giovanile del Milan, comunque un'arena da 18-20 mila posti, avevamo comunque chiesto a RFI se, nel caso di modifiche del progetto, RFI poteva essere comunque interessata a sviluppare un progetto di riqualificazione e implementazione della fermata di San Donato, trasformandola in stazione. RFI ci ha confermato che se nel caso in cui sul San Francesco si dovesse comunque concretizzare un'ipotesi di sviluppo, RFI è disposta a valutare una riqualificazione della fermata di San Donato, ovviamente compatibilmente e proporzionatamente a quello che sarà lo sviluppo di quell'area.

Vado in soldoni, se sarebbe arrivato lo stadio, era in fase di progettazione uno sviluppo che potesse sopportare un carico di 30 mila passeggeri all'ora, è chiaro che se ci sarà uno sviluppo di un'arena a 20 mila posti, svilupperà la stazione con un carico sicuramente minore, ma maggiore di quello che è quello attuale.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MISTRETTA:

Consigliera Falbo, lei interrompe. Se vuole sapere le cose e poi si lamenta se non sa le cose.

PRESIDENTE:

Assessore, concluda.

ASSESSORE MISTRETTA:

Abbiamo già richiesto a Regione Lombardia un confronto su questo tema, anche nella valutazione per la quale, se Sportlifecity dovesse avere in mente dei progetti concreti da portare avanti, l'accordo di programma potrebbe rimanere in piedi con un cambio di progetto che per noi è utile per proseguire, anche con RFI, l'idea di un'implementazione della fermata di San Donato.

Detto questo gli aggiornamenti per tornare all'impegno che chiede questa mozione gli aggiornamenti sono sempre stati fatti, oggi, il Sindaco li avrebbe fatti a inizio Consiglio, ma dato che era la mozione in discussione, si è ritenuto anche rispettoso rispondere durante la discussione.

Sinceramente, non vedo il motivo per cui in sette giorni dovremmo riscrivere quello che abbiamo detto questa sera in Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi iniziamo la fase della discussione. Si è prenotato il consigliere Guido Massera a cui do la parola, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. È necessario riportare un po' di ordine su questa questione, perché ne abbiamo sentite di tutte e di più stasera.

Tanto per iniziare, la cittadinanza deve sapere che la parte che ha perso al TAR può impugnare e non è detto che il Consiglio di Stato mantenga quello che il TAR ha sentenziato.

Quindi al momento fare previsioni è anche un po' inopportuno, specialmente per chi mastica un po' di giurisprudenza o di diritto amministrativo.

L'altro punto è che ci troviamo di fronte a una sentenza che ben dimostra, la parte che governava prima, la sensibilità che aveva nei confronti del territorio e del verde.

La minore dotazione come standard a verde pubblico per vista dal PII impugnato risulta altresì, nella relazione istruttoria depositata in atti come documento 13 da parte del ricorrente, dalla quale emerge una dotazione di area asservita a verde pubblico pari a 28 metri quadrati, a fronte dei 45 mila. Erano

spariti 18 mila metri quadri di verde che sono asserviti ad un quartiere che per una serie di operazioni fatte in precedenza è già carente di verde.

La Costituzione dice anche che il verde è intoccabile. Ve lo siete dimenticati quando avete fatto il famoso PII di notte?

Detto ciò, siamo di fronte ad una sentenza che annulla il famoso PII approvato dalla Giunta Checchi, senza "se" e senza "ma".

Mi sembra strano sentir parlare del discorso del Consiglio comunale di Milano.

In questo Consiglio è stato discusso per ore e per giorni il fatto che non si voleva lo Stadio, quindi, dovremmo essere tutti contenti che il Consiglio comunale di Milano ha approvato la vendita dello Stadio. Mi chiedo come si possa pensare che un Comune come Milano, che ha l'Avvocatura interna, non sia venuto a conoscenza della sentenza del Tar.

Non c'era bisogno che San Donato o io informassi il Comune di Milano di quanto era successo, quindi, questa teoria, questo teorema, mi sembra veramente senza senso.

Il Comune di Milano era in grado di capire quale sentenza fosse stata emessa, mi pare che siano 50 gli avvocati all'interno dell'Avvocatura e non ha bisogno sicuramente di San Donato.

Detto ciò, il passaggio più importante è che dovremmo essere contenti di questa soluzione per chi non voleva lo stadio a San Donato. Voler, stasera, elevare delle discussioni non ha nessunissimo senso. Abbiamo tolto un problema, a San Donato lo Stadio non si farà e quindi dovremmo essere molto soddisfatti, specialmente quella parte che ha protestato, fra cui anche il PD prima ci aveva rubato i metri quadri poi dopo ha protestato.

Ma questa è sempre la logica politica che ci dimentichiamo quello che abbiamo fatto il giorno prima e questa è una cosa veramente che è inaccettabile.

Il punto adesso importante qual è? La destinazione dell'area, perché, al momento, avendo annullato il PII e dicendo il PGT che la detrazione dell'area era quella contenuta nel PII al momento l'area è bianca. Sempre permesso che il Consiglio di Stato confermi quello se verrà impugnata la sentenza o no. Quindi, quella che è la discussione vera è capire: a) dell'area bianca cosa ha intenzione di fare quest'Amministrazione; b) capire se il progetto iniziale, che è quello di Sport Life City, potrebbe essere ripresentato in un secondo momento.

E non vedo tutta questa fretta di sapere perché al momento non penso che nessuno si faccia avanti senza aver capito magari cosa dirà il Consiglio di Stato fra sei mesi, un anno, quando sarà.

Premesso che ci siamo tolti a San Donato Milanese, con questa sentenza o per una decisione che sicuramente non è stata influenzata da questa sentenza, il problema dello Stadio.

L'altro punto dove si parla del discorso di cosa dice il TAR sulla parte della Variante per lo Stadio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Rispettiamo il Regolamento, consigliera Falbo non c'è problema, mi attengo con piacere, tanto quello che dovevo dire l'ho detto e finalmente è uscita la verità.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Vedo che non c'è nessun altro prenotato, quindi, passo la parola alla consigliera Falbo per la sua replica. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Allora vedo che le regole qui valgono solamente per alcuni, per me. Per gli altri, per esempio parla l'assessore Mistretta che come sapete da cinque minuti è l'Assessore all'Urbanistica forse perché l'Assessore all'Urbanistica, che in realtà è il Sindaco, è completamente silente.

Quindi l'assessore Mistretta parla per un tempo indefinito rispetto alle questioni dell'Urbanistica che non sono di sua pertinenza perché l'Assessore all'Urbanistica, alias il Sindaco, tace.

Ci è stato detto che veniamo informati puntualmente sulle cose che accadono, sfido qualsiasi cittadino a sapere a dire scusate non a sapere a dire cosa sappia della sorte dell'accordo di programma, cosa sappia in merito a quello che farà il Comune sull'area oggi, quindi, con questo accordo di programma pendente, quindi, noi abbiamo ancora: l'accordo di programma sospeso, la delibera di Giunta comunale in piedi, abbiamo una possibilità di rimborso? Sì, fino a 200 mila euro aveva detto Sport Life City, detto per iscritto, perché io mi sono fatta mandare la lettera, quindi ce l'ho, per tutte le spese sostenute perché non dimentichiamo che quest'Amministrazione, dimenticandosi completamente di tutti i problemi di San Donato e diversamente, in maniera del tutto proprio stravolgente rispetto al proprio programma con cui sarà presentata agli elettori, per tre anni ci ha tenuto bloccati su questo fantomatico Stadio che doveva portare il benessere e dovevamo diventare il paese del Bengodi.

Così non è che ci volesse un indovino per saperlo, hanno fatto perdere del tempo, risorse economiche e impiegato le risorse umane, già poche, di cui è dotato il nostro ufficio tecnico per inseguire il sogno di vanagloria inutile del Sindaco e della Giunta.

Oggi si chiedono delle cose specifiche, si chiede cosa ne è stato dell'accordo di programma.

Dice il nuovo Assessore all'Urbanistica Mistretta ci comunica che il Sindaco ci ha sempre informato su quello che accade.

A me risulta che manco adesso l'abbia detto che cosa ne è della sorte dell'accordo di programma. Voi avete sentito, mi rivolgo ai cittadini presenti e ai Consiglieri, avete capito che cosa ne è stato, cosa ne sarà e in quali tempi dell'accordo di programma? Io no. Si sa io non ho studiato, hanno studiato tutto loro, ma va benissimo, non fa niente, non importa che si utilizzino questi argomenti così di bassa lega per squalificare l'avversario politico.

Penso che questi argomenti squalifichino, in primo luogo, chi li pone in essere. Non ho certo bisogno di questo per stare bene, ma io voglio le risposte, cosa che non ho avuto, quindi non so né quale sia, attualmente, l'intenzione sull'accordo di programma né quali sono le tempistiche, soprattutto qual è la richiesta che avanzerà o ha avanzato non lo sappiamo il Comune nei confronti di Sport Life City che si era detto disponibile, appunto, a ripagare il Comune fino a 200 mila euro, mi auguro perché questi 200 mila euro potevano servire per le mense scolastiche guarda un po', quindi, chiedo questo, chiedo che ci sia un'informazione puntuale ma non sulle chiacchiere che poi leggiamo sui giornali, non si venga in Consiglio comunale a dire quello che abbiamo già letto sul giornale, che sono tre informazioni in croce e che non rispondono alle aspettative dei cittadini, quello che si chiede qui è di avere trasparenza, di sapere cosa accade anche all'indomani di questa sentenza del Tar, non lo abbiamo saputo nemmeno questa sera.

L'Assessore all'Urbanistica Novello ci ha spiegato come funziona la parte amministrativa davanti al Tar, ma non ha dato le risposte che avrebbe dovuto dare.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. A questo punto passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24

Votanti 24

Favorevoli 05

Contrari 19

La mozione viene respinta.

PUNTO N. 4 MOZIONE PER L'APERTURA DELLA PISCINA ESTIVA DEL PARCO MATTEI NEL 2026 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, SINATORI, BATTOCCHIO

PRESIDENTE:

Ora passiamo all'ordine del giorno n. 4: *"Mozione per l'apertura della piscina estiva del Parco Mattei nel 2026 presentata dai consiglieri Papetti, Sinatori, Battocchio".*

Per questa mozione c'è anche un emendamento, quindi chiedo, magari, alla consigliera Papetti se intende presentare sia la mozione che l'emendamento.

Chi interviene? Interviene il consigliere Battocchio. La mozione con l'emendamento, grazie.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Pensavo di presentare direttamente la mozione emendata dato che è un nostro emendamento e lo diamo per approvato, tra l'altro abbiamo anche ricevuto il parere favorevole del dirigente dell'ufficio tecnico. Vado a leggerla così stavolta non abbiamo problemi.

L'argomento è, appunto, la piscina estiva del Parco Mattei.

Come sapete l'anno scorso per la prima volta dopo anni e anni non si è non si è aperta la piscina estiva eccetto, chiaramente, quando c'è stato l'evento del Covid e questo con grande dispiacere di tutti. Considerando che da quando il Comparto Acqua del Parco Mattei è stato chiuso al pubblico per problemi di sicurezza l'apertura della piscina estiva è stata comunque sempre garantita fino al 2024 con l'unica eccezione durante le restrizioni dovute alla pandemia.

Vista la proposta del partenariato pubblico-privato riguardante la parte acqua del Parco Mattei presentata in data 2 luglio 2025 che include, tra gli interventi, anche la leggera riqualificazione della piscina esterna.

Verificato che la proposta di PPP indica che i lavori sulla piscina esterna non potranno iniziare prima della fine dell'estate prossima, tra l'altro c'è stato un Question Time nello scorso Consiglio comunale

dove l'assessore Zuin ha confermato che le settimane che mancano all'approvazione della proposta sono ancora tante, ho qui lo schema, ne mancano 60-64, quindi, chiaramente, 15 mesi, quindi, da qua a settembre sicuramente non si vedrà nulla sulla piscina.

Siamo abbondantemente certi che i lavori sicuramente non partiranno nell'estate del 2026.

Preso atto che a motivare la scelta di non aprire la piscina estiva del Mattei sono state le rilevanti criticità per le quali sarebbero necessari interventi straordinari, onerosi, non compatibili con l'ipotesi progettuale per il rilancio del centro e che tale decisione rappresenta, in ogni caso, una scelta d'indirizzo politico dell'Amministrazione, non è una questione tecnica, è una questione politica, perché l'apertura della piscina si è sempre fatta, chiaramente, ogni volta bisogna intervenire un po' sugli impianti, ricordo che il quadro elettrico bisognava sempre sistemarlo, le pompe, i filtri ma si è sempre fatto, quindi è stata la volontà dell'Amministrazione di non aprire la piscina.

Ritenuto:

che la piscina estiva del Parco Mattei ha da sempre svolto una funzione sociale, ricreativa e aggregativa fondamentale durante i mesi estivi, soprattutto per chi non può permettersi soggiorni in altre località e questo per chi abita a San Donato non ha bisogno di ulteriori commenti perché, effettivamente, quella piscina è un ristoro per tantissime persone che non possono permettersi di andare in vacanza;

che qualora si rendessero necessari interventi minimi e spese di messe in opera per l'apertura stagionale tali costi potranno essere valutati in sede di successiva definizione del PPP prevedendo la possibilità che vengono riconosciute o compensate all'interno dei rapporti con il futuro soggetto gestore, perché un altro problema che era emerso quando ne abbiamo discusso un'altra seduta era che non si potevano utilizzare dei fondi per aprire la piscina perché sarebbe stato un danno erariale in quanto il proponente non avrebbe avuto un vantaggio visto che li pagava il Comune, ma basta, chiaramente, scalare stornare da quello che deve il futuro gestore per poter, chiaramente, ripianare i conti del Comune.

S'impegna il Sindaco e Giunta qualora i lavori per riqualificazione della parte acqua previste dal partenariato pubblico-privato non siano ancora iniziati, quindi questo lumicino di speranza comunque lo consideriamo, s'iniziano per carità finiamo i lavori non sia mai ad adottare tutte le misure possibili per garantire l'apertura al pubblico della piscina estiva del Parco Mattei per la stagione 2026, valutando la copertura dei costi di messa in esercizio nell'ambito della successiva attuazione del partenariato pubblico-privato.

In sostanza vi chiediamo di riaprire la piscina.

Abbiamo davanti 9 mesi per poter fare tutti gli interventi necessari, come dicevo prima, sui vari impianti, sulle varie problematiche che sono emerse, mi ricordo che c'era un problema d'infiltrazione, abbiamo 9 mesi di tempo, i soldi, poi ne discuteremo nella Variazione, ci sono per farlo, quindi, mi auguro che la piscina possa aprire l'estate prossima e che il Consiglio comunale voti a favore di questa mozione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Battocchio. Passo la parola all'Assessore allo Sport e Salute, il professor Massimo Zuin. Prego.

ASSESSORE ZUIN:

Buonasera a tutte e a tutti, ai presenti e a chi ci ascolta da casa.

Ho già detto confermo nel precedente Consiglio comunale e lo confermo oggi che per l'estate 2026 non sarà possibile riaprire la piscina estiva del Centro Sportivo Mattei, le motivazioni sono le stesse già esposte in passato, non c'è alcuna volontà politica di tenere chiuso un servizio apprezzato dai cittadini, non si tratta di una scelta d'indirizzo politico come invece si afferma nelle premesse dell'emendamento. Abbiamo semplicemente la responsabilità di prendere atto di una situazione tecnica e strutturale che non consente scorciatoie.

La piscina, costruita oltre 35 anni fa, presenta impianti elettrici non conformi, sistemi d'infiltrazione fuori norma, infiltrazioni diffuse e danni che interessano: spogliatoi, pareti e impianti interni.

Si tratta di criticità che impediscono di garantire le condizioni minime di sicurezza e di igiene per l'uso pubblico e che non possono essere risolte con interventi minimi o soluzioni tampone.

Per queste ragioni l'ufficio tecnico ha espresso un parere non favorevole all'apertura della piscina già per la scorsa estate, parere che è stato ribadito anche in occasione di questa mozione nella sua versione originale.

Lo stesso parere richiama, inoltre, il fatto che è in corso un procedimento di partenariato pubblico-privato che vincola l'Amministrazione al rispetto dell'iter previsto.

L'emendamento proposto tenta di aggirare questo parere tecnico, ma i problemi strutturali e igienico-sanitari non possono essere superati per via regolamentare, rimangono, purtroppo, immutati e non risolvibili con un semplice emendamento.

Non è possibile ipotizzare interventi temporanei per tirare avanti un'altra stagione, perché sarebbero uno spreco di risorse pubbliche dal momento che il *project financing*, già avviato renderebbe inutili i lavori provvisori, un rischio per gli utenti perché gli impianti non sono recuperabili con manutenzioni illimitate.

Nell'emendamento si propone inoltre di coinvolgere il proponente del PPP nella realizzazione e, badate bene, nella copertura dei costi di questi interventi con successiva compensazione, come dice l'emendamento, in sede di definizione del partenariato.

Una proposta permettetemi sorprendente da chi ha già avuto responsabilità amministrative.

Questa ipotesi non è praticabile né sul piano legale, né su quello procedurale.

Coinvolgere il proponente del PPP in questa fase prima della pubblicazione e dell'aggiudicazione del bando, costituirebbe una violazione dei principi di trasparenza, concorrenza e parità di trattamento previsti dal codice dei contratti pubblici.

In altri termini ci viene chiesto di compiere un atto che non sarebbe legittimo. Comprendiamo pienamente il dispiacere per la mancata riapertura della piscina e anche il nostro.

La città potrà comunque contare sull'impianto natatorio di via Parri già molto apprezzato nella scorsa stagione estiva, ma amministrare significa assumersi la responsabilità di decisioni difficili quando queste sono necessarie per tutelare l'interesse collettivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Zuin. Ora passiamo alla fase della discussione. Vedo che non si prenotato nessuno, quindi passo la parola all'assessore Mistretta che si è appena prenotato.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Ci tenevo a fare un paio di osservazioni, perché il consigliere Battocchio che ha governato per dieci anni sembra non essere mai stato al Governo della città.

Dice: "Per la prima volta, dopo anni e anni abbiamo chiuso la piscina". Per la prima volta dopo anni e anni il tetto della Matteotti era un colabrodo e abbiamo dovuto chiudere rendere inagibili le aule, dopo anni e anni.

L'ammaloramento è una cosa che va avanti, evolve e l'anno scorso purtroppo non ci sono state le condizioni di aprire la piscina del Mattei.

L'assessore Zuin l'ha spiegato molto bene, ma non è la questione della pompa del quadro elettrico, cose che abbiamo fatto ogni anno.

Forse si pensa che da quando il PD è uscito dal Governo della città tutti, dentro questo Comune, dal Sindaco all'ultimo dipendente comunale, sono tutti stupidi e vogliono il male ai cittadini? È stato spiegato anche l'anno scorso, un déjà vu, cioè l'anno scorso si è spiegato che non era un problema di pompa, non era un problema di quadro elettrico, c'era un ammaloramento generale della struttura che comportava un investimento cospicuo di risorse pubbliche e il problema del danno erariale, consigliere Battocchio, forse l'anno scorso non l'ha capito glielo ripetiamo quest'anno, il problema del potenziale danno erariale non sta nel fatto che oggi aggiusto una pompa che domani la scalo dalla proposta del proponente del PPP, il problema del danno erariale è che oggi intervengo in maniera consistente su una struttura che l'anno prossimo o quando sarà, tra un anno e mezzo o due, quando il proponente interverrà, dovrà rifare, non si può decurtare perché dovrà essere rifatto quell'intervento.

Se non capiamo le cose elementari possiamo presentare mille mozioni, ma continuiamo a dire le cose cercando di far capire ai cittadini una realtà che non è quella vera e sono rappresentazione del criticare l'Amministrazione e, in qualche modo, farsi paladino del voler fare il bene ai cittadini per aprire la piscina quest'estate, come se volessimo il male dei i cittadini.

Io penso che roba del genere non si possa tollerare, bisogna avere anche la serietà di dire le cose come sono e tocca a noi, in questo momento, prenderci la responsabilità di non aprire la piscina estiva su un progetto.

Non apriamo perché abbiamo l'ambizione di un progetto che, con i suoi tempi, secondo noi, sarà una riqualificazione complessiva del Parco, di alta qualità e su questo progetto stiamo puntando e come spesso capita sui grandi progetti richiedono dei sacrifici e delle rinunce prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Mistretta. Passo la parola al consigliere Guido Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie ancora Presidente. Ritengo che sia importante che i cittadini capiscano come si sia arrivati a questo punto, perché se la piscina del Mattei è chiusa e non si può aprire non vi ricordo quello che avete fatto sulla piscina di via Parri perché è ancora nella storia, mai visto qualcuno che prolunghi un contratto di gestione quando tutti sapevano che la società stava per fallire, quindi, non venite a farci lezioni perché forse sarebbe meglio che ogni tanto taceste, ma non ci riuscite.

Il problema è capire come si sia arrivati a questa situazione, cioè, non è che in questi tre anni la piscina si è deteriorata completamente e hanno dovuto prendere la decisione di chiuderla, si è arrivati perché per anni e anni avete litigato su tutto e di più, non avete fatto nulla.

Venire a rivendicare un qualcosa dopo che per anni vi siete dimenticati di un impianto è a dir poco "non accettabile", perché dimenticarsi di quello che si è fatto ieri e oggi andare a dire agli altri cosa devono fare forse è il momento di smetterla, è il momento di portare in Consiglio comunale qualcosa che sia fattibile, qualcosa che incalzi la Giunta, qualcosa che metta un valore aggiunto che dia un valore aggiunto alla nostra azione politica. Con tutti i problemi che abbiamo forse quello è l'ultimo dei problemi.

Le ricordo, assessore Battocchio, che durante il suo periodo di Governo a San Donato non c'era una piscina invernale aperta, la piscina è stata chiusa per due anni e non sapevate neanche come girarvi, non avevate neanche l'idea di come risolvere il problema, solo nei manifesti elettorali avete già risolto il problema, quindi, questo continuo tentativo di rigirare le carte trovo che dovrebbe finire in questo Consiglio, dovremmo cercare di fare qualcosa che serva per la cittadinanza, proporre alla Giunta che ci governa qualcosa di nuovo, non andare a proporre qualcosa d'impossibile perché è la seconda volta che il dirigente vi dà parere negativo sulle vostre proposte.

Il parere negativo dice esattamente...Voglio vedere se si prenderebbe lei, ex Assessore, la responsabilità di aprire la piscina, non ci sono nove mesi perché: dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, si apre a giugno, vi siete già mangiati anche tre mesi, intanto che siete qua.

Ci vuole anche della responsabilità nei confronti delle persone che amministriamo perché anche noi amministriamo, anche se siamo in minoranza, di cercare di raccontare la verità ogni tanto, non sempre cercare di cambiare le carte in tavola.

È un po' come l'assessore Battocchio quando mi definisce l'assessore ombra.

Assessore Battocchio lei e la sicurezza sono come me e i comunisti, siamo veramente all'opposto.

Grazie, ho taciuto prima, ma, poi, bisogna dirle le cose.

Voteremo assolutamente no a questa mozione che è priva di senso, manca del contenuto.

PRESIDENTE:

Bene se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione. Scusate Battocchio si è prenotato. Prego consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Innanzitutto il parere tecnico del dirigente è inequivocabilmente favorevole, cioè il dirigente esprime parere favorevole di regolarità tecnica, quindi, non è vero che il problema è tecnico, ma è un problema di volontà politica di aprire la piscina.

La proposta di considerare i lavori eseguiti sulla piscina per aprirla nella prossima estate è a carico non del proponente, assessore Zuin, ma del futuro gestore, invece non capisco per quale motivo non si possa concordare un progetto che sia funzionale anche all'apertura della piscina di adesso e poi considerarlo valido come immagino che il Palazzetto non verrà rifatto, l'abbiamo pagato noi come Comune, la stessa cosa per la piscina estiva.

Spero che il progetto sia concordato e non scelto unicamente dal proponente.

Adesso mi trovo a mettere insieme le due cose, perché sentendo la vicinanza dell'Assessore ombra a quest'Amministrazione vi chiedo di non passate alla storia come la peggiore Amministrazione della città, cioè lasciate a Dompè e ai partiti che hanno sostenuto quell'Amministrazione il primato di essere ricordato come un'Amministrazione che ha dato avvio al decadimento del Parco Mattei però vi ricordo che il decadimento del Parco Mattei è iniziato quando l'allora Sindaco il cui Vice Sindaco era il Consigliere che aveva parlato precedentemente, ha rescisso il contratto, un partenariato pubblico-privato senza avere un'alternativa in tasca cioè così, a babbo morto, come si dice, mettendo a carico del Comune, in quel caso dell'ACS, tutta la gestione del Parco e l'ACS è fallita, l'ACS non aveva più la possibilità di gestire un Parco che ha una spesa di un milione di euro all'anno, forse anche di più, di un milione di euro all'anno.

Siete sulla stessa scia, perché avete rigettato un PPP già approvato dalla precedente Amministrazione senza neanche voi avere in mano nulla, adesso continua a dire che questo progetto arriverà, però, l'altra volta era ancora in fase interlocutoria, spero che dall'altra volta ad adesso sia successo qualcosa.

Siete, quindi, sulla buona strada per raggiungere, appunto, la peggiore Amministrazione cittadina.

Almeno non abbandonate l'unica cosa che funzionava del comparto Acqua del Mattei che è la piscina estiva.

Io questo mi chiedo Consiglieri impegnate la Giunta ad aprire quella piscina, altrimenti loro non lo faranno.

La leggerezza con cui stanno trattando questo tema, non vogliamo essere cattivi, è chiaro che è un impegno anche economico, bisogna, chiaramente, rinunciare a qualcos'altro, poi faremo, durante la Variazione, mi chiedo le priorità che avete dato, rifare l'impianto della Sala consiliare secondo me ha la priorità, secondo me è una priorità aprire la piscina, ma di questo, chiaramente, parleremo dopo quando ci sarà il punto all'ordine del giorno alla prossima votazione.

È chiaramente un segno di disinteresse nei confronti della città e io chiedo che i cittadini se ne renderanno conto, anzi, se ne sono già resi conti e spero che i Consiglieri possano avere una valutazione migliore di quella fatta dalla Giunta in questo caso, ho visto due Assessori addirittura intervenire insomma per spiegare come, politicamente sia impossibile aprire la piscina del Mattei quando, in realtà, basta la volontà e chiaramente l'impegno economico.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Battocchio per la sua replica. Passiamo alla votazione.

Dò esito della votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	24
Votanti	24
Favorevoli	04
Contrari	19
Astenuti	01

La mozione viene respinta.

A questo punto è terminata l'ora dedicata alle mozioni, pertanto la mozione n. 5 che era all'ordine del giorno sarà riportata nel prossimo Consiglio comunale utile.

**PUNTO N. 6 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2025-2027 - VARIAZIONE AL DUP
(ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE) E BILANCIO DI PREVISIONE
2025-2027 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 6) –
APPROVAZIONE**

PRESIDENTE:

Passiamo all'ordine del giorno n. 6: *"Programmazione finanziaria 2025-2027 - Variazione al DUP (elenco annuale opere pubbliche) e Bilancio di Previsione 2025-2027 (Provvedimento di variazione n. 6) – Approvazione"*.

Illustra l'Assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti a cui passo la parola.

ASSESSORE TAVERNITI:

Buonasera a tutti. La variazione al DUP che viene presentata questa sera per la verità è una variazione non di grande portata, nel senso che, sostanzialmente, è improntata prima di tutto a recepire quanto è stato deliberato dalla Giunta comunale il riferimento al programma triennale delle opere pubbliche, inserendo, all'interno di quel programma, un intervento di 250 mila euro, intervento che si pensa di fare che è finanziato con avanzo di Amministrazione, che è un intervento di manutenzione straordinaria al tetto del Polifunzionale di Bolgiano.

Con la stessa deliberazione è stata portata una Variazione per destinare 80 mila euro alla riqualificazione, tra gli interventi extra-triennali di edifici di alloggi ERP, che attualmente, per varie piccole manutenzioni non erano assegnabili ai cittadini e, quindi, con quest'intervento di finanziamento di 80 mila euro si può procedere con gli interventi necessari.

In più, con questa deliberazione, viene creato, a seguito di una sentenza della sezione dell'autonomia della Corte dei Conti, che ha stabilito che le somme derivanti dalle componenti perequative della Tari vanno imputate al Bilancio, quindi, si è dovuto procedere con una destinazione sia creando anche un capitolo di Bilancio per quanto riguarda le entrate e un capitolo di pari importo per quanto riguarda le uscite.

L'istituzione di questo capitolo è un'istituzione che destina 113 mila euro sia in entrata che in uscita.

Vi è poi una riduzione del capitolo delle entrate per quanto riguarda il Piano Sosta con una riduzione di 200 mila euro e una riduzione del capitolo relativo alla Tari pari a 96 mila euro circa.

Vi è poi un'integrazione al capitolo delle entrate per 25 mila euro riferito all'imposta di tassa di soggiorno, a seguito anche del fatto che ha preso avvio un nuovo esercizio alberghiero sul Paullese, meno male perché è anche una riqualificazione di un'area che invece prima creava non pochi problemi dal punto di vista della sicurezza tanto richiamata prima.

Praticamente, l'operazione complessiva tra entrate e minori spese in parte corrente è un'operazione di meno 242 mila circa euro.

Vi sono poi una serie di piccoli interventi di applicazione dell'Avanzo di Amministrazione per quasi 4 mila euro vincolati a trasferimenti, un'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione per quanto riguarda investimenti che ho richiamato prima e che vengono riportati nella delibera.

Vi è poi richiamato l'intervento che ha fatto prima anche il consigliere Battocchio riferito alla destinazione per quanto riguarda i 90 mila euro per il rifacimento complessivo dell'impianto di gestione di questa sala.

È una scelta che stiamo facendo anche perché è un luogo dove spesso, anche rispetto alle riunioni che facciamo, ai lavori che si fanno, si richiede un ammodernamento sicuramente e poi vi è un investimento di 20 mila euro per l'acquisto di arredi per lo svolgimento delle elezioni che richiedono un ammodernamento, quindi, questa Variazione è una Variazione molto contenuta, ho avuto modo anche di dirlo nella riunione che abbiamo fatto di Commissione e, quindi, mi rimetto, poi, alle valutazioni del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Taverniti. Se c'è qualche necessità di chiarimento o delucidazione.

Consigliere Massera G. per un chiarimento ha bisogno? Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Una domanda: Assessore come si è arrivati ad un incasso minore di 200 mila euro sul Piano Sosta?

Le faccio una domanda tecnica: sono mesi che non si vedono più in giro per la città i funzionari della SIS che dovrebbero verificare se vengono pagate regolarmente il tagliando per la sosta o no.

La domanda è questa: deriva dal fatto che ci sono meno introiti in città per meno traffico e così via o deriva dal fatto che sono state elevate molte meno sanzioni per infrazione del pagamento del Piano Sosta? Glielo dico perché quando tutto funzionava, dove abito e dove ho anche lo studio, era sempre possibile trovare parcheggio, da tempo la gente lo ha scoperto che non c'è in giro più nessuno che sanziona, il parcheggio è sempre pieno, quindi, 200 mila derivano da un disservizio o derivano da qualcosa di diverso? È questo che è importante capire. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera G.. Raccogliamo le altre domande, passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Si Grazie Presidente. Io volevo fare domande anche per conoscenza alla cittadinanza. I 250 euro per la manutenzione straordinaria del Polifunzionale di Bolgiano, in concreto, che intervento vanno ad eseguire all'interno dello stabile? I 100 mila euro che sono relativi al capitolo della Tari, da cosa sono, principalmente, originati?

Invece per i 80 mila euro della riqualificazione degli edifici, di quanti alloggi si tratta che diventerebbero così assegnabili a eventuali richiedenti? Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre domande chiedo agli Assessori di competenza di prenotarsi per dare la risposta. Passo la parola all'Assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Ovviamente poi ci sono degli Assessori che gestiscono queste partite, possono intervenire.

Sui 250 mila euro di distanziamento per l'intervento sul Polifunzionale di Bolgiano e un intervento sul tetto, rifacimento del tetto, per quanto riguarda il numero di alloggi dell'intervento richiamato di 80 mila euro, credo che l'assessora Micheli può essere precisa come numero perché gestisce. Mentre per quanto riguarda il minor introito dei pass della sosta a pagamento, mi ha chiesto d'intervenire l'assessore Mistretta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Taverniti. Passo la parola all'Assessore alla Mobilità Massimiliano Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Confermo che i 250 mila euro sono per il rifacimento della copertura del tetto dell'Ex Scuola elementare di Bolgiano, quindi del Polifunzionale di Bolgiano, invece per quanto riguarda il Piano Sosta, è vero che abbiamo registrato 200 mila euro in meno di entrate, ovviamente le sanzioni non entrano, non sono contabilizzate come Piano Sosta, ma sono nell'ambito delle sanzioni. La lettura per la quale c'è un minor presidio del pagamento della sosta che può aver indotto parte della popolazione ad approfittare di quella situazione e quindi non pagare quello che sarebbe dovuto, in termini di pagamento della sosta, è una lettura che è aderente la realtà in quanto ci sono stati un minor numero di addetti ausiliari di SIS, questo anche all'interno di una fase di contrattazione con SIS legato alla sostenibilità della gestione della concessione. Ora in fase di addendum per la quale questa cosa si dovrebbe riportare in linea e, quindi, dovrebbero essere assunti i nuovi ausiliari che andranno sicuramente a presidiare maggiormente il territorio, dal punto di vista nel rispetto del pagamento della sosta e, oltretutto, l'idea era anche di estendere il potere sanzionatorio anche alle aree ex blu, che ora sono diventate bianche, in modo che possa essere rispettato il disco orario sulle zone che erano blu e sono diventate bianche.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessora Francesca Micheli, Assessora al Welfare. Prego.

ASSESSORA MICHELI:

Il numero di abitazioni che vanno riqualificate in questo momento sono 7 più una che si è liberata proprio recentemente, non stiamo parlando di grandi interventi però dopo anni di presenza d'inquilini che di solito non fanno grandi manutenzioni nelle case dobbiamo rifare i bagni e queste cose.

Gli appartamenti si sono liberati a seguito di persone che o sono decedute o hanno trovato un'altra collocazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessora Micheli. Prego consigliere Fantinelli se ha una delucidazione?

CONSIGLIERE FANTINELLI:

L'ottava è già comunque compresa nell'importo che è stato allocato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fantinelli. Bene a questo punto passiamo alla fase della discussione.

Vedo che non si prenota nessuno. Battocchio prego. Consigliere Battocchio a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Scusate se sono sempre io a rompere il ghiaccio. Mi sorprende la difficoltà o l'incapacità adesso non so come definirla attualmente uso termini un po' duri me ne sto rendendo conto di gestire la partita investimenti di quest'Amministrazione. Siamo a novembre e delle opere previste per il 2025, che già erano poche nel triennale approvato qualche mese fa, non si vede nulla se non gli asfalti che non richiedono una progettazione impegnativa. Sull'adeguamento della Caserma dei Carabinieri, sul centro sociosanitario e sul cavalcavia di via Parri non mi sembra di aver visto nulla, poi magari posso anche sbagliare, però mi sembra che di queste opere non sia neanche stato approvato il progetto.

A fine novembre, quindi ad un mese dalla chiusura dell'esercizio 2025 si sta aggiungendo una nuova opera importante, che è la copertura del Polifunzionale di Bolgiano, come già è stato detto, quando già nel triennale è presente una voce che prevede un intervento riferito alla struttura di Bolgiano per la riqualificazione energetica.

Adesso non ricordo se quell'intervento prevedesse anche un manto di copertura o meno, però va bene aggiungere un'altra opera, un'altra voce su Bolgiano, ma il problema è che siamo a fine novembre e, quindi, inserirlo a fine anno rischia di essere un'altra opera che va in elenco, nel triennale, riportato all'anno successivo, si trasferisce di anno in anno, quello di Bolgiano era già previsto addirittura nella scorsa Amministrazione, quindi, si sta trasferendo di anno in anno, come a dire: "Non ve lo facciamo quello che avevamo già previsto di fare su Bolgiano, ma ve ne mettiamo due sul triennale così magari la gente che utilizza quella struttura, che addirittura ci abita si sente maggiormente realizzata, perché di opere ce ne sono, quantomeno, due da inserire nel triennale".

Ma la chicca di questa Variazione, che è vero che è piccola, sono pochi numeri, però è significativa perché dà l'idea della priorità di quest'Amministrazione.

Prima parlavamo del problema di aprire la piscina e questa Variazione prevede di usare 110 mila euro che si sono liberati nel rifacimento dell'impianto della sala consiliare e più gli arredi dei seggi elettorali.

Sarà sicuramente importante perché quando utilizziamo il microfono per fare le conferenze, non questi, ma il microfono portatile, spessissimo non funziona, però non mi sembra un intervento così importante data la carenza di fondi che continuate a lamentare da realizzare prioritariamente adesso subito con questa Variazione.

Visto che si sono resi disponibili 110 mila euro, con una piscina che rimarrà chiusa per l'estate prossima.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Battocchio. C'è l'assessore Mistretta, Assessore alle Opere Pubbliche e Mobilità, che ha chiesto d'intervenire. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Ognuno di noi vede la realtà un po' in maniera ovviamente rappresentando il proprio punto di vista, probabilmente il proprio modo di operare e, quindi, vede negli altri il proprio modo di operare.

Questa cosa qui di dire: "Mettiamo due, tre, quattro investimenti sulla struttura così facciamo contenti i cittadini, tanto, poi, non li realizziamo".

Probabilmente, questo modo rappresenta il modo con cui Battocchio ha interpretato il suo mandato da Assessore alle Opere Pubbliche.

Forse Battocchio non si rende conto che nel Polifunzionale di Bolgiano piove dentro la sala dell'Ute, l'Università della Terza Età, piove dentro, hanno i secchi dentro.

Anno dopo anno diceva Battocchio cos'è che diceva?: "Anno dopo anno, per la prima volta, dopo anni e anni, abbiamo chiuso la piscina". Per la prima volta, dopo anni e anni, abbiamo dovuto riparare i tetti delle scuole elementari. Per la prima volta, dopo anni e anni, dobbiamo intervenire per rifare completamente il tetto del Polifunzionale di Bolgiano, così abbiamo dovuto rifare completamente il tetto della Matteotti perché mettere le pecette le toppe non è una soluzione.

Sulla Matteotti c'erano 12 strati di lastre di bitume, continuare a fare questi interventi di rattoppo non è una soluzione, quindi, abbiamo messo 250 mila euro e oltretutto un ex Assessore che ha governato per 10 anni dovrebbe ben sapere che essendo Avanzo noi dobbiamo impegnarlo entro il 31 dicembre. Per cui gli uffici sono già al lavoro perché queste somme che sanno che oggi approveremo verranno impegnate entro il 31 dicembre perché quell'intervento non può più aspettare. Lo invito ad andare al Salone dell'Università della Terza Età e rendersi conto di chiamare quelli dell'Ute per sapere in che condizioni è messa quella sala, quindi, fare della propaganda di questo basso livello lo trovo veramente fuori luogo.

Poi non ricordo altre affermazioni ma mi sembrava importante dire questo a rispetto al fatto che non abbiamo utilizzato i soldi dell'Avanzo, ma io faccio un intervento abbiamo fatti, ma non è che voglia fare l'elenco, però mi sembra anche importante fare l'esempio della velostazione perché la velostazione l'abbiamo fatta perché l'intervento di velostazione che è stata fatta nella passata Amministrazione era un fallimento. Io l'ho sempre detto che è stato fatto con buone intenzioni perché da parte nostra c'è la serietà di riconoscere le buone intenzioni.

Una tecnologia molto avanzata e sofisticata che nella realtà si è dimostrata inefficace e assolutamente s'inceppava, non funzionava, si bloccava e ci volevano 4 minuti per prendere e posare la bici.

Quindi quello che potrebbe essere, in via sperimentale, un risultato all'avanguardia, si è dimostrato qualcosa d'inutilizzabile.

Allora noi riconosciamo che c'è stata un'azione fatta con buoni propositi che si è rivelata in realtà non efficace.

Io non capisco la difficoltà di questa opposizione a riconoscere che ci siano delle azioni, degli intendimenti e degli atti che vanno a risolvere dei problemi anziché pensare che noi facciamo gli atti perché ci divertiamo a sommare gli interventi sui singoli edifici.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Mistretta. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. È vero, è lampante che gli interventi che sono stati fatti da tre anni a questa parte siano tutti serviti a sopperire a mancanze di manutenzione e investimenti che sono mancati negli anni precedenti.

È sotto gli occhi di tutti che la maggior parte degli interventi, dei diversi punti che siamo venuti a discutere qua in Consiglio Comunale abbiamo avuto per oggetto investimenti in rifacimento strade, rifacimento tetti.

Tuttavia è un'esigenza assicurare la sicurezza di un bambino che va a Scuola prima di pensare a investire nel rifacimento della piscina comunale perché se ad un bambino cade una tegola in testa è un problema ben diverso e oltretutto il problema della chiusura della piscina di quest'anno, com'è già stato spiegato in precedenza, nasce proprio dal fatto che non siano garantite le condizioni di qualità anche all'interno della piscina e di sicurezza per cui potrebbe aprire, proprio perché è mancata la manutenzione negli anni precedenti e speriamo in un investimento che diciamo cambi quello che è lo scenario del Parco Mattei.

Tuttavia è anche vero che 100 mila euro il tabellone che è stato installato all'interno del Parco Mattei nel Palazzetto, 100 mila euro per l'impianto audio della Sala consiliare, insomma sono anni che predichiamo "l'austerità", perché sembra che non si possa spendere un euro perché, comunque ovviamente, ci sono delle esigenze di Bilancio da rispettare e una situazione che si fa via via più critica, visto anche l'ammalorarsi, nel corso del tempo, di certi stabilimenti, fa specie che vengano trovate queste forme di investimento. Nel frattempo la cucina della Rodari e della Martin Luther King sono state accorpate con le altre due Scuole.

Quant'era l'importo economico che avrebbe potuto permettere di posticipare la decisione e magari costruire un dialogo costruttivo appunto con i genitori che portasse ad una soluzione ottimale almeno alla fine dell'anno?

Queste sono le domande che mi vengono da porre perché penso che possano essere l'esigenza vera dei cittadini, come sicuramente, ripeto, essere l'esigenza di avere strade e tetti sicuri all'interno degli edifici scolastici. Se non avessimo avuto i problemi di manutenzione, i problemi di mancati investimenti che sono avvenuti negli anni passati, sicuramente oggi avremmo le mani più libere nel decidere meglio come investire i soldi e nel decidere più liberamente come farlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli. Vedo che non si sta prenotando nessuno. Quindi a questo punto Battocchio per la replica. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Si grazie sarò veloce. Il senso di mio intervento evidentemente non è stato colto. Se c'era già una voce per la riqualificazione complessiva del Polifunzionale di Bolgiano, rifare solo la copertura è una diminutio, non è un di più. Il senso di mio intervento era: non aggiungere una voce facendo sperare che poi ci sarà una riqualificazione successiva, fate la riconfigurazione completa del palazzo, della struttura e la voce postata è 600 mila euro, a me sembrava che comprendesse anche la copertura, però non voglio dire cose che magari non sono certe, i fondi prelevati dall'Avanzo ci potrebbero essere anche per fare un intervento, però non lo state facendo. Anche voi state mettendo una toppa facendo solo il tetto e lasciando la struttura che è veramente energivora, quella è una, insieme alla scuola di Bolgiano, di via Libertà è una delle strutture più energivore del Comune, riqualificatela completamente.

Invece no, quest'intervento che veramente darebbe una nuova vita a quella struttura, dove ripeto la gente ci vive anche, sarebbe adeguato. Quindi, rigiro completamente la metodologia di quest'Amministrazione di fare piccoli interventi, purtroppo talvolta anche inutili, mi ha ricordato quello del tabellone, anche quella una spesa eccessiva per un tabellone per segnare i punti e in più i 110 mila euro dell'impianto degli arredi, il gruzzoletto per sistemare la piscina, per aprirla quest'estate, ci sarebbero.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Battocchio. Se non ci sono altre repliche o interventi, io passerei alla fase delle dichiarazioni di voto. Prego prenotatevi per cortesia. Grazie.

Vedo che non si è prenotato nessuno.

Consigliera Papetti a lei la parola

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente. Rispondeva al Consigliere Luca Massera che ha fatto un appunto. Riprendo un po' il discorso che ha fatto il consigliere Fantinelli. Abbiamo detto sì è una Variazione piccola, l'ha dichiarato anche l'assessore Taverniti. Ci sono scelte di spesa che, come ha detto anche il consigliere Battocchio, non condividiamo perché appunto i fondi sarebbero potuti girare e dedicare ad altro, però, giustamente governate voi, fate voi le scelte.

Voglio ricordare che, se analizziamo, visto che ogni volta torniamo sempre ai dieci anni della passata Amministrazione su quello che ha fatto, non ha fatto, ha fatto malamente, che tanti fondi che quest'Amministrazione poi sta gestendo dipendono ancora dalla passata Amministrazione. Come tante inaugurazioni che verranno anche portate avanti.

Le manutenzioni alle strade venivano fatte e i bambini non hanno mai avuto problemi di sicurezza nelle Scuole.

Sicuramente si potevano migliorare degli interventi, ma si era proprio fatta una scelta d'intervenire di anno in anno in una Scuola, in una riqualificazione importante.

Quindi ribadiamo anche quello che ha detto il consigliere Fantinelli. Nella variazione ci sono tante minori spese anche nella spesa corrente e magari analizzandolo con più attenzione si sarebbero potuti trovare i fondi per poter posticipare la chiusura, lo ripeto, visto che è stato usato questo termine

proprio nei comunicati stampa di quest'Amministrazione, delle scuole delle mense, delle scuole King e Rodari.

Per questi motivi ci asterremo dal voto di questa Variazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Papetti. La parola al consigliere Guido Massera per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Mi permette un commento Presidente? No no non è rivolto a lei è rivolto all'assessore Battocchio che si dimentica le cose. Si Assessore perché è giusto mettere dovrebbe essere tutta la vita così distruggiamo tutta la città e non se ne parla più. Quando il Parco, visto che me lo ha nominato prima, mi ricordo la storia, lei ha un po' di difficoltà ma poi gliela ripasso magari fuori un cinque minuti, mi sono dimesso dopo quattro mesi da Vice Sindaco con Dompè perché non condividevo alcune scelte. Ma sul discorso del Parco Snam fu costretto, visto che la gestione che era stata assegnata, non sicuramente dal dottor Dompè, ma che era precedente, si era fumata i vecchi 20 miliardi e di fatto 15 mi scusi 12 miliardi si era giustamente fumata di gestione ed eravamo nella condizione di non andare più avanti.

Non sono pochi in quattro cinque anni si erano mangiati tutto quindi e le ricordo che eravamo contrari, all'epoca, a che il Comune si prendesse in carico il Parco, perché sapevamo che sarebbe stato un fallimento. Era scritto in cielo, però non eravamo noi al Governo.

Detto ciò ci asterremo anche noi dalla votazione, perché il passaggio, come ha giustamente rilevato il mio collega consigliere Fantinelli dell'investimento sul rifacimento dell'impianto e così via della Sala consiliare, poteva essere rimandato e utilizzati i soldi per qualcosa di più importante, tra cui il discorso delle mense. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massera. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito per la dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Approfitto di questo spazio per la dichiarazione di voto, dopo aver ascoltato delle dichiarazioni fatte ancora sulla piscina e sul quadro elettrico, quindi, non ho potuto fare a meno di non intervenire. Per due volte è stato riportato all'attenzione di potevano essere utilizzate e stanziare delle cifre del Bilancio per poter riaprire la piscina.

Volevo, dal punto di vista tecnico, considerare che le piscine e i quadri elettrici, soprattutto, sono soggetti a norme ferree, le UNI e le CEI che cambiano di anno in anno. Non è tanto prendere un quadro elettrico con i costi attuali e installarlo, l'impianto elettrico di quella piscina è completamente da rifare perché non soddisfa alle minime condizioni di sicurezza con le leggi attuali. Ripeto questa cosa dopo che ho sentito ancora: "Proviamo ad investire su quel quadro elettrico", non ce la facevo più.

Mi sono armato di coraggio, nonostante sia stato definito come uno dei facenti parte della peggiore maggioranza che San Donato abbia avuto.

Ho fatto un respiro forte, preso atto di questo, sto facendo quest'intervento ricordando che questa Variazione serve anche per dare la possibilità a otto nuove famiglie d'intervenire in otto appartamenti, forse questo ce lo stiamo scordando, oltre a quello che è stato citato per altri interventi di manutenzione straordinaria, quindi, approfitto di questo spazio per ribadire che non si trattava di un quadro elettrico da acquistare e mettere nella piscina, ma si tratterà di un rifacimento completamente nuovo per quell'ambito che non può essere sicuramente scorporato da ciò che il gestore andrà a fare nel futuro PPP. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiorito. Si non ha fatto la dichiarazione di voto. Ma presumo.

CONSIGLIERE FIORITO:

Questo spazio per la dichiarazione di voto che è a favore

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiorito. Quindi a questo punto passiamo alla votazione.

Dò esito della votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	24
Votanti	24
Favorevoli	15
Contrari	01
Astenuti	08

La delibera è approvata.

Ora passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

Dò esito della votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	24
Votanti	23
Favorevoli	14
Contrari	01
Astenuti	08
Non votanti	01

La delibera è approvata per l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 7 REGOLAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2026: MODIFICHE E DETERMINAZIONE ALIQUOTA UNICA

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno: "*Regolamento Addizionale Comunale IRPEF 2026: Modifiche e determinazione aliquota unica*".

Illustra l'Assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI:

Chiedo scusa non avevo sentito.. Diciamo che la presentazione di questa delibera mi consente di fare un brevissimo riferimento ad una considerazione di fondo che spesso sento non presente in questa Sala quando si parla di Bilancio e anche prima per la verità molte affermazioni in libertà, ma poi avremo modo di tornare su concetto cos'è il livello degli investimenti, cos'è il livello della gestione della parte corrente. Quando presenteremo il Bilancio, quindi, io cerco di puntare all'essenziale e all'efficientamento dei nostri lavori, quindi, mi limito a non entrare in polemica sul passato, sul presente, sul futuro, non spetta a me.

La considerazione di fondo per presentare questa delibera è questa: quando si deve predisporre un Bilancio di Previsione di un Ente come il nostro, i lavori per predisporre un Bilancio che arriverà in questo Consiglio nella metà dicembre, parte da luglio. Noi a luglio siamo venuti in questo Consiglio comunale e abbiamo presentato il DUP, che definisce il Documento Unico di Programmazione.

I primi di settembre la struttura, e in modo particolare il dirigente dell'area finanziaria, per compiti che gli vengono assegnati dalla Legge dello Stato, deve presentare il quadro economico del Bilancio del Comune secondo una lettura prettamente tecnica.

Al di là delle fantasie che poi si maturano, perché una battuta, una roba sui social è tutto facile, è bellissimo, però quando uno è chiamato a stare seduto su questi banchi e a governare, tutta la fantasia, la provocazione, le battute, le cose semplici scompaiono. Siccome io vengo da una storia politica, dove alcuni di voi non solo mi hanno conosciuto ma sono stati al fianco, mi meraviglia alle volte ritrovarli in posizioni che poco hanno a che fare con una storia.

La storia è stata sempre quella di avere una lettura seria del livello amministrativo e quindi che cosa stiamo facendo? Stiamo facendo un'operazione che se uno dice: "È bello applicare le tasse "No".

"È bello tagliare i servizi?". La risposta è: "No".

"I servizi vanno garantiti?". La risposta è: "Sì".

Con che cosa? Con i soldi.

Ogni volta che avete parlato di Bilancio, basterebbe andare a guardare due dati per il Bilancio Del Comune di San Donato, poi lo vedremo quando arriveranno i dati veri, la semplifico: noi eroghiamo servizi intorno ai 20 milioni di euro o 21, noi recuperiamo dall'operazione dell'erogazione di questi servizi bene o male sui 6 milioni di euro, 6 milioni e mezzo. Ma vado a memoria, poi quando arriveranno i dati ve li presenteremo.

Come funziona la differenza? Chi li finanzia? La fiscalità generale, in parte e pochi che ormai non sono più neanche trasferimenti da parte dello Stato. Quindi, la situazione che noi abbiamo oggi a San Donato per pareggiare un Bilancio come il nostro, si rende necessaria un'operazione che, tra l'altro,

porta, in linea con la stragrande maggioranza dei Comuni, non solo del milanese, al di là di qualsiasi colore politico, l'addizionale IRPEF sull'aliquota dello 0,80.

Si modifica, è vero, l'articolazione che era di tre scaglioni, divisi attualmente in scaglioni che andavano da 0 a 28 mila che avevano lo 0,60, da 28 mila a 50 mila che avevano lo 0,70 e oggi 50 mila 0,80, quindi, di fatto è invariata in parte perché cambiando liquidamente.

Quest'operazione che porterà sicuramente ad un quasi generale ritocco del contributo IRPEF da parte dei nostri contribuenti, però, nella nostra scelta, perché abbiamo fatto una scelta, ha definito che l'esenzione totale di quest'Addizionale verrà applicata ai redditi sino a 23 mila euro.

Questo dato dei 23 mila euro porterà al fatto che il 42 per cento dei contribuenti sandonatesi ribadisco il 42 per cento dei contribuenti sandonatesi non pagheranno IRPEF. Prima l'esenzione era 20 mila, per ricordare le cose e il dato che abbiamo ricavato dallo studio di questa proposta ci ha consentito di ci consentirà, intorno ad un milione e 200, un milione e 300, una previsione anche quella, una stima più o meno, di introito di addizionale che ci consente di avere un Bilancio in pareggio.

Il dibattito, sicuramente ci sarà tutto un dibattito, me lo aspetto, ma, ripeto, c'è un dato: le valutazioni su queste robe non si fanno a valle, si fanno a monte, per chi amministra. Ribadisco, a settembre guarda qual è l'andamento previsionale per il 2026 e, sulla base di quei dati, tara quali sono le entrate necessarie per garantire i servizi che erogiamo. Per amor di patria non faccio nessun riferimento al dibattito di due cucine, perché su un Bilancio come il nostro dobbiamo riflettere su ben altre cose, dopodiché, per amor di patria, non sto a spiegare che i soldi dell'Avanzo non possono andare a finanziare partita corrente perché chi siede qua da anni lo sa meglio di me, quindi, questo è il dato di questa delibera, io mi auguro che responsabilmente la maggioranza che presenta questa cosa abbia fatto tutte le considerazioni rispetto ai servizi che vengono erogati e che non hanno nessun taglio per quanto riguarda il 2026.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Taverniti. Ora se c'è necessità di qualche chiarimento e delucidazione. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli per un chiarimento. Prego

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Giusto per chiarezza di informazione i redditi fino a 23 mila euro rappresentano il 42 per cento dei cittadini, attualmente l'esenzione è a 20 mila euro di quanto stiamo parlando nel delta di 3 mila euro, cioè, quanto incrementiamo la percentuale con quest'aumento?

Dobbiamo sapere la base per avere un'idea.

Dire 42 per cento, ma se già il 40 per cento è coperto da 20 mila, stiamo parlando di un 2 per cento in più, in maniera semplicemente addizionale.

Due punti percentuali in più, altrimenti è diverso. Grazie.

PRESIDENTE:

Se ci sono altri chiarimenti. Vedo che nessuno si è prenotato quindi chiedo all'assessore Taverniti di dare una risposta. Grazie.

ASSESSORE TAVERNITI:

Proprio per essere molto chiari i due meccanismi sono sostanzialmente diversi perché il meccanismo dell'addizionale IRPEF funziona come segue: l'esenzione, se è 20 mila o 23 mila, il cittadino che ha un reddito fino a 23 mila è esentato.

Da 23 mila e 1 euro scatta il pagamento. Attualmente, con la proposta che stiamo facendo noi, dopo i 23 mila paghi lo 0,80.

La situazione precedente era una situazione a tre scaglioni che voleva dire che superati i 20 mila la quota di addizionale era parametrata in quota parte rispetto ad ogni scaglione.

Da parte degli uffici il calcolo preciso di cosa può avvenire rispetto a prima, il dato che emerge è che c'è un aumento generalizzato dell'addizionale che oscilla, lo dico a numeri, tra i 3 e 4 euro massimo al mese.

(Intervento fuori microfono: L'altra domanda era: "Ottomila sono entro i 20 mila euro e 10 mila euro entro i 23 mila?").

ASSESSORE TAVERNITI:

Ottomila entro i 20 mila. È quello che ha detto Mistretta.

Il dato che abbiamo complessivamente è il seguente: dei contribuenti sandonatesi sino al reddito fino a 28 mila abbiamo 2 mila 483 contribuenti, che corrisponde al 10 per cento dell'intero.

Quelli che hanno reddito a 28 mila.

Reddito tra 28 mila e 50 mila: 6 mila 758 contribuenti.

Reddito oltre i 50 mila: 4.607 contribuenti, che sono il 19 per cento.

Redditi fino a 23 mila, quindi coloro i quali non pagheranno addizionale IRPEF: 10 mila 941, che corrisponde al 42 per cento di tutti i contribuenti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Taverniti. A questo punto dichiaro aperta la discussione.

Passo la parola alla consigliera Falbo per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Penso che, al di là delle percentuali e dei numeri, quello che si capisce, avendo anche partecipato alla Commissione Finanza, quindi avendo fatto anche in quella sede le domande e poi oggi pomeriggio ci sono state date delle ulteriori delucidazioni, quindi, che s'innalza da 20 mila a 23 mila la soglia di esenzione dei contribuenti relativamente all'addizionale IRPF, ci sarà un aumento per lo scaglione da 23 mila a 50 mila e di fatto anche, lo ha ribadito lo stesso Presidente nello scritto che ci ha fatto oggi pomeriggio, anche nella soglia successiva sopra i 50 mila.

In pratica anche la soglia, che non è una soglia di contribuenti ricchi da 23 mila a 50 mila, avrà un aumento. Viene calcolato quest'aumento, magari su questo non ho fatto prima la domanda, ma penso di aver intuito che più o meno dovrebbe essere nell'ordine quantomeno dei 60-70 euro all'anno, più o meno, e se non nella fascia superiore, quindi ai 100-120 euro all'anno di aumento.

Non è poco. Questo è il dato politico che emerge, che comunque, di fatto, si mettono le mani nelle tasche dei cittadini e si mettono le mani nelle tasche dei cittadini che non stanno navigando nell'oro,

perché nella fascia di reddito dei contribuenti da 23 mila a 50 mila euro, capite bene che una famiglia con un reddito del genere non è una famiglia propriamente ricca, quindi, questa sera, in poche parole, io voglio trarre un argomento politico, è stato detto anche, lo ha detto oggi pomeriggio nel suo scritto il Presidente del Consiglio, ma lo ha detto anche tranquillamente, aggiungo "tranquillamente", nel senso che è un motivo politico quello che li ha spinti a fare questa scelta. Rispettabile? Certo. Condivisibile? Assolutamente no.

Però è una scelta politica di cui si assumono la responsabilità quella di, sostanzialmente, dichiararsi profondamente di sinistra e stasera fanno un aumento dell'addizionale IRPEF nella fascia di reddito fino a 50 mila euro, da 23 mila a 50 mila euro, quindi, voglio dire, ripeto, una fascia di reddito non di persone con una grandissima capacità contributiva, ma redditi veramente medio-bassi. Mettono le mani in tasca anche sui redditi più elevati perché vi ho detto prima qual è l'aumento, praticamente, pro capite annuo e questa è la loro scelta politica.

Di fatto, aumento dei tributi anche su fasce deboli perché oggi possiamo tranquillamente affermare che da 23 mila a 50 mila euro si tratta ancora di fasce deboli.

Dopodiché questa sera abbiamo sentito che vengono chiuse due mense scolastiche di bambini, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, non verrà riaperta la piscina estiva del Mattei nemmeno per il prossimo anno, però, poi, si fanno delle scelte come quella di andare ad acquistare un maxischermo segnapunti per il Mattei per 85 mila euro. Si fa la scelta di rimodernare, certo, tutto sarebbe buono e giusto per carità del Signore, per 90 mila euro la Sala consiliare che poteva aspettare, ma certo che poteva aspettare.

Sul rimborso da parte della Sport Life City Milan di 200 mila euro non avete sentito risposta, vero? Non l'avete sentita perché non ce l'hanno data.

La Giunta di sinistra, anzi di quasi estrema sinistra che governa San Donato, come grande scelta di sinistra, politicamente parlando, mette, praticamente, le mani in tasca ai cittadini aumentando i tributi a chi non naviga certo nell'oro e chiudendo dei servizi comunali. *Chapeau!*

PRESIDENTE:

Passo la parola all'Assessore dello Sport e Salute Massimo Zuin. Prego.

ASSESSORE ZUIN:

Volevo chiarire la storia dello schermo luminoso perché tutti parlano però noi, come Comune, non abbiamo speso un soldo, quindi, derivano da oneri che sono stati acquistati con oneri da Capital, quindi, non incidano sul ... quindi non c'entrano... e sono oneri dedicati al Parco Mattei.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Enrico Solimera per il suo intervento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente e grazie cittadini e cittadine in ascolto e presenti. Allora questa manovra è chiaro che non è semplice. La consigliera Falbo ha particolarmente ironizzato su quanto questa Giunta possa o meno essere di sinistra, ecco, io mi ci considero molto di sinistra, anzi, estrema sinistra, sono anche quasi il più a estrema sinistra di questo semicerchio.

Mi rendo conto di cosa significhi questa manovra. Perché appunto innanzitutto è vero, si vanno a chiedere più soldi ai cittadini, ma, addirittura si va anche, in qualche modo, a togliere un criterio di progressività ed è una cosa importante per me, appunto, non è solo simbolico ma ne prendo atto, so cosa stiamo facendo. Tuttavia proprio perché sono di sinistra o estrema, anzi, ho ben presente di quale sia il valore di quello che possa essere il proprio stipendio, il proprio reddito, ma ho anche idea di quello che significa, e questo è forse il caso giusto di dirlo, mettere i soldi in comune, mettere una parte in comune in cambio di servizi.

Il Comune il nostro Comune di servizi ne offre, tenta di offrirli nel miglior modo possibile e i servizi costano perché poi, appunto, il lavoro costa, quindi il dubbio è questo: tagliare i servizi, renderli accessibili, far sì che ognuno paghi di tasca sua, perché anche quello è possibile, ognuno con il proprio reddito paga di tasca sua, poi facciamo la gara a chi guadagna di più e forse chi guadagna 23 mila euro mette una parte in comune perché tutti abbiamo qualcosa, funziona di più.

Certo, preferirei che quei soldi li mettesse maggiormente chi guadagna più 50 mila euro e via, quando è possibile fare questo è meglio.

Attualmente sembra i conti ci dicono che non è così, il Comune non è che attinge i soldi come vuole lui, stiamo in un sistema che è quello che è, i criteri di progressività vengono a mancare da capo, nonostante la Costituzione sia chiara a riguardo, è dalla sommità del paese che i criteri di progressività vengono a mancare e noi sopprimeremo anche questa cosa.

Però, ripeto, è anche un tema sollevato più volte di cui abbiamo deciso di rimandare la discussione all'ultimo, ma forse la faremo, quello delle mense.

Abbiamo detto: come dobbiamo fare con le mense, far sì che il carico fosse totalmente alle famiglie? O farsi Perché l'aumento c'è, non è negabile quell'aumento e noi abbiamo scelto di diminuirlo. Avremmo potuto ridurre l'aumento perché se avessimo mantenuto i punti cottura, perché le mense sono rimaste, l'aumento sarebbe stato maggiore.

Vado a contestare i conti al Comune. I tecnici del Comune questo l'hanno fatto e noi ci assumiamo la responsabilità di ciò di questa scelta, ma avremmo potuto lasciare lì, guadagnare meno soldi e poi far aumentare anche i costi alle famiglie, i soldi che non davano a IRPEF qualcuno li dava, poi, alle mense. Non mi sembrava un grandissimo guadagno.

Conosco le difficoltà di questa manovra, le complessità politiche di questa manovra, però, ritengo che abbia un senso e una visione anche, di voler ridistribuire questi servizi e mantenere i servizi come questo Comune finora li ha dati e anche poterli ampliare. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. Passo la parola al consigliere Guido Massera per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Volevo porre una domanda all'assessore Taverniti, ammetto l'ignoranza: qual è la massima aliquota applicabile?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Mi mancava, ammetto la mia ignoranza, ho posto una domanda.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta per il suo intervento. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Io credo che bisogna fare un ragionamento anche un po' più ampio. Giustamente l'opposizione critica il provvedimento dell'Amministrazione, anche perché mette le mani nelle tasche dei cittadini, ma noi dobbiamo considerare che è stato detto, dall'assessore Taverniti che questo provvedimento porta alle Casse comunali circa 1 milione 300 mila euro ed è chiaro che siccome si parla di Bilancio e il Bilancio finanzia tutte le aree, tutte le attività dell'Ente.

(Brusio in Aula)

ASSESSORE MISTRETТА:

Vi rappresento che il Bilancio finanzia le attività di tutti gli Assessori.

PRESIDENTE:

Allora, per cortesia, lei o sta zitto o esce dall'Aula.

Il responsabile sono io.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia, è l'ultima volta che glielo ripeto: lei non può intervenire, esca dall'Aula.

Sono il Presidente, conosco il Regolamento.

Esca! Lei viene qua una volta ogni dieci volte e fa questo casino? Per cortesia!

Sospendo il Consiglio.

(La Seduta, sospesa alle ore 22.50, riprende alle ore 22.53)

PRESIDENTE:

Consiglieri, per cortesia, riprendiamo i lavori. Eravamo nella fase della discussione.

C'è il consigliere Matteo Fantinelli che vuole intervenire e a lui passo la parola, grazie.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. L'intervento del consigliere Solimena mi limito a non commentarlo perché votare un emendamento che annulla il concetto di progressività, pur non essendo io di certo un estremista di sinistra, definirmi nello stesso intervento un estremista di sinistra mi sembra, francamente, paradossale.

L'ho capito, era semplicemente una provocazione, perdonate.

Detto questo, detto anche che bisognerebbe aprire un macro capitolo sul tema dei servizi, perché è vero, 21 milioni di euro di spesa nei servizi, ma qual è la qualità dei servizi che vengono offerti alla cittadinanza? Sono davvero tutti necessari per quell'importo? È chiaro che poi ci si trova a dover fare delle correzioni per dover garantire il livello di servizi che oggi si hanno, ma che servizi si hanno oggi? Sono quelli davvero che servono alla cittadinanza nel valore che serve alla cittadinanza o potremmo ottenere qualcosa di meglio e magari anche a meno costo facendo una "*spending review*"? Quindi, andando a rivedere quelle che sono le voci di spesa per i servizi e le modalità d'incasso per i servizi eventualmente. Non per forza dicendo che tutta la cittadinanza deve pagare, ma cercando di capire dove la cittadinanza può anche intervenire sul singolo servizio e dove può aiutare le casse comunali. Questo sì. Detto questo, oggi, andiamo a fare un intervento che di certo aiuta una fascia, mi è molto chiaro, quella tra i 20 e i 23 mila euro, che abbiamo capito essere di circa 2 mila persone, è anche vero che va ad appesantire, non di poco, in termini proporzionali, la quota di persone che ricade in una fascia di reddito tra i 23 mila euro e i 28 mila euro, perché qui l'aliquota aumenta da 0,6 a 0,8, quindi, non è una manovra che va ad aiutare la "fascia povera" della popolazione, sì, va ad aiutare una parte, che è quella tra i 20 e i 23 mila, ma ammazza quella tra i 23 e i 28 mila, tralasciando il fatto che vada oltretutto ad aggravare anche la situazione delle persone tra i 28 e i 50 mila euro, che, di certo, almeno nella fascia più bassa di questo sottogruppo tra i 28 e i 50 mila euro, non è che siano proprio persone che navigano nell'oro, quindi, stiamo parlando di un provvedimento che è fatto per salvare o quantomeno aggiustare il Bilancio comunale, non è un provvedimento politico, è un provvedimento che forse ha tenuto in considerazione di cercare di salvare il salvabile, dicendo: "Vabbè, abbiamo aumentato la soglia di esenzione", ma la realtà dei fatti è che poi nella fascia subito successiva tra i 23 mila e i 28 mila euro si è aumentata l'aliquota da 0,6 a 0,8 e questo dev'essere chiaro a tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Squeri.

SINDACO SQUERI:

Volevo fare una piccola precisazione tecnica: chi pagava prima da 20 mila ai 28 mila pagava lo 0,60, adesso però fino ai 23 mila non paga niente e dai 23 mila ai 28 mila paga lo 0,80, se uno fa il calcolo quella fascia di contribuenti è ovviamente una cifra molto più bassa, perché l'esenzione adesso è a 23 mila, quindi, paghi i 5 mila euro a 0,80, prima pagavi 8 mila euro a 0,60, quasi si pareggia, quindi questa è una precisazione che andava fatta.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Vedo che nessuno si è prenotato. Consigliera Papetti per l'intervento. Prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Vorrei fare un intervento, però vorrei anche capire l'intervento del Sindaco che non mi è chiaro, per favore, se può ripeterlo.

SINDACO SQUERI:

Lo ripeto. Non mi sembra che sia molto difficile, però lo ripeto: prima l'esenzione era a 20 mila, quindi, chi ha un reddito di 28 mila, fino a 20 mila non paga niente, quegli 8 mila li pagava 0,60, i primi 20 mila non li paga nessuno, avete capito? Posso andare avanti? Adesso, il reddito che va fino ai 28 mila non pagherà niente fino a 23 mila, quindi, paga il reddito per 5 mila euro a 0,80, prima pagava 8 mila a 0,60 e quasi si pareggia, poi, andiamo nello scaglione successivo, allora lì le cose un po' di più cambiano, questo però è un piccolo dettaglio, ma va detto, soprattutto per chi ci segue da casa. Grazie.

Consigliere Battocchio ha capito?

PRESIDENTE:

Grazie signor sindaco. Per cortesia, calma.

Passo la parola alla consigliere Papetti per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. È stato chiaro adesso l'intervento che ha fatto il Sindaco.

Comunque l'ha detto anche il consigliere Fantinelli: con questa delibera l'Amministrazione sceglie di passare da un sistema progressivo di scaglioni ad un'aliquota unica dello 0,80, è una scelta, lo diciamo, per noi sbagliata, in particolare nel merito, poi, volevo dire anche nel metodo, ma oggi pomeriggio, per fortuna, sono arrivati i dati che avevamo richiesto in Commissione sulle fasce che venivano interessate da queste modifiche, soprattutto sulle fasce medie e basse che abbiamo discusso, quindi, oggi, un contribuente con reddito imponibile di 23 mila euro è esentato, con un reddito imponibile, l'ha detto prima l'assessore Taverniti, di 23 mila e un centesimo, pagherà, però, la stessa aliquota, anche se per un importo inferiore, in questo caso un centesimo, pagherà la stessa aliquota di chi guadagna 50, 80, 100 mila euro.

Praticamente, un centesimo in più, logicamente, fa scattare la fascia massima, l'abbiamo detto: 0,8, com'è stato chiarito anche al consigliere Massera precedentemente, e la fascia massima applicabile, l'aliquota massima applicabile.

Si è detto prima, appunto: "Questo provvedimento elimina la progressività" e si è introdotto, lo ripeto perché è stato detto anche dai miei colleghi precedentemente, e si introduce un meccanismo che pesa, soprattutto, su chi sta nelle fasce medio-basse, quelle che già fanno più fatica e abbiamo avuto i dati, finalmente e le due fasce interessate dall'aumento, che sono quelle che vanno da 23 mila euro e un centesimo a 50 mila euro, sono il 38 per cento, non un numero indifferente di cittadini.

Siamo contenti che l'esenzione sia stata portata fino a 23 mila euro e abbiamo visto prima, con i dati che ha fornito l'Assessore, sono circa più o meno del 7 per cento dei contribuenti che usufruiscono di questa esenzione completa, però, forse, si poteva anche pensare di lavorare in modo differente e riuscire ad arrivare ad incassare circa 1 milione di euro anche in altro modo, perché, l'abbiamo ribadito: questo milione di euro non arriva dai redditi più alti, ai quali non viene cambiato assolutamente nulla perché erano già in fascia massima, anzi, anche loro hanno avuto una riduzione, perché arrivano fino a 23 mila euro di esenzione, anzi, loro hanno ottenuto la riduzione, mentre gli altri non lo sappiamo. È questa l'assurdità, *okay*? Chi guadagna più di 50 mila euro, adesso con l'aggiunta che mi ha dato adesso l'assessore Taverniti, abbiamo scoperto che chi guadagna più di 50

mila euro, che è un reddito imponibile maggiore di 50 mila euro, arriva a pagare meno di quello che pagava prima, perché ha l'esenzione fino a 23 mila, mentre chi ha la fascia da 23 mila a 50 mila euro, pagherà di più. Questa è l'operazione che quest'Amministrazione sta portando avanti. Anche perché o ci date delle tabelle e dei dati su cui possiamo verificare quello che voi dite, oppure questo è quello che dai dati che abbiamo in questo momento si evince.

Si è parlato di servizi. C'è sempre una discussione tra me e l'assessore Taverniti sui servizi e sul significato dei servizi per i cittadini. Questa sera si è parlato di un servizio che viene ridotto o eliminato per certi utenti, ci sono servizi, si è parlato prima di accessibilità, che sono meno accessibili per mancanza di personale o di altro e ci sono servizi che hanno, negli anni, e lo sappiamo benissimo perché l'abbiamo detto più volte, hanno avuto un aumento non indifferente di tariffa, quindi, per queste ragioni riteniamo che l'aliquota unica non sia una scelta né giusta, né equilibrata e chiediamo all'Amministrazione di ritornare ad un sistema a scaglioni che garantisce maggiore equità e una distribuzione più proporzionata del contributo richiesto ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fantinelli per la replica.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Solo per specificare che nel mio commento io mi riferivo alla seconda fascia, una fascia di cittadini che non si può definire ricca, a mio parere, tra i 28 e i 50 mila euro, che è quella che veramente paga dazio all'interno di questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiorito a lei la parola. Prego per il suo intervento.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Volevo un attimo riportare la discussione all'introduzione a questa delibera, nel senso che fatto 21 milioni di servizi, di spese, c'è un recupero di 6 milioni che sicuramente possono essere ottimizzati e sono anche d'accordo con l'intervento che è stato fatto dal consigliere Fantinelli, si potrebbe fare un'ottimizzazione, la famosa parola "ottimizzazione", su quei 21 milioni.

Però, un dato di partenza è che sarebbe bello non aumentare la capacità d'incasso, quindi, attraverso i tributi, che sono poi fissati per legge.

Questo volevo anche ricordarlo, forse l'intervento del consigliere Solimena non l'ha detto, ma se ci fosse stata la possibilità di un aumento ancora dell'aliquota per i redditi oltre i 50 mila, oltre gli 80 mila, oltre anche i 100 mila euro, ci sono cittadini, quindi, arrivare anche ad una percentuale maggiore, solo che il limite massimo è fissato, lo sappiamo benissimo, 0,8 è il massimo.

Non mi risulta che ci sia la possibilità di aumentarlo ulteriormente, quindi, a fronte della scelta che quest'Amministrazione si è trovata davanti, riorganizzo gli scaglioni in maniera tale di avere una capacità di assicurare gli stessi standard di prima, che sono d'accordo che possano essere ottimizzati, oppure rinunciare ad alcuni standard, rinunciare ad alcuni servizi, qual è la scelta da fare?

Una scelta politica, di questo prendiamo atto, è stata scelta quella di tenere i servizi fissi, di tenere tutti i servizi che vengono dati agli anziani, che sono tantissimi, alle fasce deboli, all'abitare, potrei

andare avanti a tutto quello che assolutamente non si è toccato e non s'intende toccare, anche alle politiche giovanili.

I costi, ricordiamo sempre, poi, aumentano, perché esiste anche un aumento dell'inflazione, aumenta anche un adeguamento dei costi, bene, a tutto questo, dove forse non c'è quella percentuale dei redditi che aumentano di pari passo, questo ricordiamocelo, perché se i costi aumentano e quindi i servizi collegati doverosamente aumentano, tutti i nostri redditi non aumentano in eguale proporzione, sappiamo che i salari solo legati non si adeguano alla capacità dell'aumento del costo della vita, quindi, quest'Amministrazione ha fatto una scelta, si tratta di recuperare 1 milione e tre o 1 milione e mezzo, le stime precise saranno fornite successivamente, in che modo? Stando in linea con la maggior parte dei Comuni che prevedo quella tariffa massima e, chiaramente, poi è stata data grande attenzione a favorire l'esenzione, con 2 mila cittadini in più che avranno accesso a questa esenzione, oppure la diminuzione di quei servizi che, sono d'accordo, possono essere, giustamente, ottimizzati o riguardati. Però, teniamo sempre presente che di fondo c'è che i servizi hanno un aumento il costo i servizi, che per come l'economia italiana, per come le politiche dell'aumento dei redditi sono regolate, non va di pari passo con il tenore di vita, a parità sempre, poi, di tariffe IRPEF che sono fissate, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiorito. Passo la parola all'assessore Achille Taverniti. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Prendo la parola perché intanto non ho mai detto che chi guadagna oltre 50 mila avrà di meno, stavo dicendo, con molta calma, invece, vedo che vi riscaldate, mi fa piacere che vi riscaldate tutti, che anche chi ha il reddito di 50 mila avrà un aumento con questa manovra.

Ho detto prima che se andate a fare i calcoli oscilla tra i tre e i quattro euro a scaglione al mese.

Il fatto di presentare e il fatto di capire che la minoranza vuole fare la battaglia su questo provvedimento, ci mancherebbe altro, non sono sicuramente uno che si scandalizza di questo, però vorrei richiamare l'attenzione che se tutti i Comuni, quasi tutti i Comuni d'Italia devono tenere l'aliquota alta, ci sarà pure un motivo, non ci saranno dappertutto degli incapaci come Taverniti. A Milano non ci sarà mica un incapace come Taverniti se tiene l'aliquota 0,8 unica con esenzione 23 mila.

A San Giuliano non ci sarà mica un Taverniti incapace di governare se tiene 0,8 con esenzione 17 mila e a Peschiera 0,7 esenzione 17 mila e a Bollate 0,8 esenzione 10 mila e a Rozzano 0,8 esenzione 9 mila, a Trezzano 0,8 esenzione 9 mila. Ci sarà un motivo? Sì, poi quando arriveremo al Bilancio parleremo dei servizi che questa città eroga. Mi piacerebbe molto accettare la sfida di Fantinelli sulla *spending*.

Andiamo a vedere, addirittura quest'Amministrazione ha ricevuto anche un ordine del giorno, una mozione, non mi ricordo che cos'era, perché, guarda caso, avevamo aumentato il costo dell'affitto della sala e che quindi i partiti dovevano pagare meno?

Facciamo demagogia? Lo faccio anch'io. I partiti dovevano pagare meno?

Va bene, siccome questa città vive anche di questi servizi, alcune cose le conosco benissimo, cara Papetti, li conosco benissimo, so quante volte apriamo la cascina Roma alle associazioni, so quante volte andiamo a dare patrocini gratuiti a destra e a manca.

Ci mancherebbe altro, sono dei costi per i cittadini, li dobbiamo chiamare costi e non li dobbiamo chiamare ci mancherebbe altro e quando dobbiamo andare a fare lo *spending*, che dice Fantinelli, andiamo a vedere se siamo capaci di fare questo tipo di manovre o se vogliamo andare a fare la manovra sul fatto che per l'educativa scolastica spendiamo oltre un milione di euro, o se per fare il trasporto scolastico da Poasco andiamo a spendere oltre centomila euro e recuperiamo appena quattromila euro. Coraggio, venite avanti, dopodiché fate demagogia sull'aumento. Noi ci assumiamo la responsabilità di fare una manovra perché i servizi sono aumentati. Il verde, la prossima operazione, quando faremo la gara del verde, il verde va oltre il raddoppio di quanto costa oggi, o andrebbe, quindi, di queste cose parleremo nel Bilancio e noi questa manovra la dobbiamo fare perché il Bilancio sta in piedi solo se riusciamo a fare anche questa manovra.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Taverniti. Passo la parola al consigliere Guido Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

L'Assessore mi ha stimolato la discussione Assessore. Forse la vera sfida sta nel far sì che le tariffe che i cittadini pagano siano proporzionate ai redditi che hanno.

San Donato abbiamo, non si può nascondere, ha una qualità dei servizi di un certo tipo, ma ci sarebbero tante persone che potrebbero pagare di più rispetto a quelli che pagano, proprio per questo scaglione. Quando lei mi parla di altre le faccio un esempio San Giuliano è un Comune che era in dissesto, andarci a paragonare a San Giuliano proprio no, magari parliamo di Peschiera, parliamo di Milano, non di San Giuliano.

Quella è la vera sfida, o la vera sfida di quando lei mi parla del verde, perché in questa città non siamo stati capaci di dialogare con le grandi entità lavorative industriali che ci sono, perché loro sponsorizzano la parte del verde.

Perché abbiamo voluto fare tutta una politica di continuare a prendere senza calcolare le spese che ci sarebbero costate. È un po' come il famoso discorso del Parco Snam, che si è preso per un euro, ci è costato milioni e milioni di euro, perché si è fatta la politica di continuare a cercare di avere di più a patrimonio comunale, non pensando quanto ci sarebbe costato. Quello era il ragionamento da fare, quello era il ragionamento della qualità dei servizi che erogiamo, ma quanto vengono pagati? Questa è la politica sociale, di capire una città che è decisamente ricca, una delle città che ha più depositi in banca rispetto a tutta la Provincia lombarda, di differenziare le tariffe. Questo permetterebbe, poi, di evitare questo tipo di manovre o di fare una curata gestione di quelle che sono le finanze, calcolando esattamente le capacità contributive di ogni fascia di popolazione.

Giustamente, il dirigente che paga la stessa cosa dell'operaio non funziona, ma questa è socialità.

Noi non siamo proprio di sinistra, siamo di destra, però il sociale lo abbiamo ben chiaro.

Forse questo è il ragionamento che andrebbe fatto, mentre, invece il ragionamento più semplice che si fa, ma lo fa anche il Governo ogni tanto, è quello di aumentare le tasse.

La leva fiscale: manteniamo la qualità dei servizi, aumentiamo le tasse, impoveriamo le persone.

Questa è la vera sfida, è qui che l'aspettiamo Assessore.

L'appalto del verde andrebbe rimodulato pensando, ci siamo presi il Parco dell'Infinito, il grande successo, ci siamo portati a casa 20 mila metri quadri di verde da mantenere.

Forse quando abbiamo fatto l'ospedale nuovo era pensare di fare una convenzione diversa, che facesse sì che quello spazio verde fosse sulle spalle dell'ospedale, che ha avuto quello che ha avuto.

Questa era la politica intelligente da fare, non di quella: prendiamo, prendiamo, prendiamo e poi chi è che lo mantiene? Che è quello che è sempre successo a San Donato.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Passa la parola al consigliere Battocchio per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Adesso, con tutta la calma del mondo, a me la cosa che ha detto il Sindaco non torna per niente.

La delibera dice di applicare l'esenzione se il reddito è imponibile, come determinato, non supera l'importo di euro 23 mila.

Questo vuol dire che se tu guadagni 24 mila euro, lo 0,8 per cento non lo paghi sui mille, ma lo paghi sui 24 mila, a meno che non si è cambiata la norma.

A me non sembra questa delibera è di una franchigia di 23 mila. C'è anche la dirigente alla finanziaria che può confermare o meno questa cosa.

A me sembra assurdo che mettendo una franchigia di 23 mila anche sui redditi più alti, di 50 mila, si riesca ad avere un gettito di 1 milione di euro. A me sembra veramente strano perché facendo due conti a naso, mi sembra veramente strano, anzi se qualcun altro ha fatto il conto mi conferma.

Sindaco, glielo abbiamo fatto ripetere perché eravamo tutti sbalorditi, ma come può dire una cosa del genere? Sta facendo una manovra, non sa neanche di quello di cui sta parlando.

L'esenzione non è una franchigia dell'aliquota IRPEF.

Ho un reddito di 30 mila euro, pago 0,8 per cento su tutti i 30 mila euro, non sui 7 mila euro. Oltre al fatto che non ha capito come funziona, l'abbiamo spiegato adesso, quindi, la domanda che lei mi ha posto in maniera poco simpatica adesso gliela ripeto, se mi consente, ha capito adesso come funziona?

Adesso ci sarà il dirigente finanziario secondo me potrebbe farglielo spiegare meglio.

PRESIDENTE:

Okay, consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Non ho finito, Presidente, non sono passati neanche 2 minuti.

Non posso finire l'intervento? Anche adesso deve interrompere? Mi faccia finire. Sono partito con calma, perché mi deve interrompere?

PRESIDENTE:

Perché non deve dialogare con il Sindaco, deve parlare alla gente.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Lui mi ha chiamato di persona, ha detto: "Battocchio ha capito?".

Io non ho capito, infatti, non mi sembra di aver tuttora capito.

Ho ribadito come, a mio avviso, funziona l'addizionale comunale IRPEF e ho chiesto a mia volta al Sindaco se ha capito. Se la dottoressa Brescianini smentisce quello che ho detto io, va bene, non avrò capito io.

Finisco l'intervento, a questo punto, riferendomi a ciò che ha detto all'inizio l'assessore Taverniti, il quale non so se si riferisse personalmente a me, ma mi sono sentito chiamato in causa. Su quei banchi siamo stati seduti anche noi, anche noi che siamo qui nei banchi della minoranza, e anche noi abbiamo dovuto scontrarci con il problema di far quadrare i conti, ma non abbiamo mai chiuso i servizi – se non, a mia memoria, un caso rarissimo occorso – mentre di servizi chiusi o ristretti da questa Amministrazione ce ne sono. Delle cucine ne abbiamo parlato prima, gli orari della biblioteca è un altro servizio che viene ridotto, ce ne sono altri ma non volevo enunciare questo nel mio intervento.

Grazie, però prima era aperto. La biblioteca era aperta tutto il giorno, ora invece no. Metà pomeriggio è chiusa.

PRESIDENTE:

Francesca, per cortesia.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

L'abilità di fare politica utilizzando i fondi pubblici è anche quella di riuscire a saperli sfruttare al meglio. A consuntivo, così come è successo l'anno scorso, due anni fa, è sempre successo, alla fine percorrono perché non si spendono tutti i soldi, quindi il lavoro degli Assessori alla partita è appunto sollecitare le spese e controllare se queste non vengono effettivamente eseguite, per non mandarle in avanzo e per evitare i rincari delle tasse.

E' come sta succedendo: è aumentata la TARI, quasi raddoppiata per tanti cittadini, adesso con l'IRPEF si va a tartassare una fascia di popolazione. È già stato detto ma lo ripeto perché è veramente subdola questa manovra in quanto va ad incidere sulla fascia che maggiormente già risente delle imposte indirette, ovvero quelle che non dipendono dal reddito quali la TARI, aumentata anche quella, l'IMU che dipende dalla casa e non dal reddito. E tutti i servizi a pagamento, non solo per le associazioni ma anche per i singoli cittadini, soprattutto in rapporto al reddito per quelle fasce medie. Gli esenti chiaramente non pagano l'addizionale IRPEF, quindi quei 200 euro li risparmiano, ma coloro che hanno un reddito appena sopra la soglia pagano tutte le imposte indirette, le quali pesano molto di più in proporzione sul proprio reddito. In più adesso vedranno l'annullamento di una progressione fiscale che era uno di quei punti fermi di quella famosa storia di cui io l'assessore Taverniti abbiamo fatto parte.

Quando lei mi dice che non interpreto bene la mia storia, ma Assessore, la storia del Partito Comunista, la storia della sinistra era quella di mantenere la progressività fiscale. Io ho imparato questo anche da lei, invece oggi è completamente cambiato. Quindi che il consigliere Solimena si senta di sinistra, evidentemente c'è qualcosa che non torna se andate ad incidere proprio su quella fascia che più risente di questa manovra, chiamiamola così, sull'aliquota dell'IRPEF.

Va bene, al massimo faccio la replica dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Battocchio. A questo punto direi che possiamo passare alla fase della replica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

È scritto nel regolamento, ragazzi. Abbiamo fatto anche una Commissione.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

Articolo 8 del Regolamento: "Se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di 23 mila euro, l'addizionale di cui all'art. 1 del presente Regolamento è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo".

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Brescianini, per il chiarimento. Quindi passiamo alla fase della replica. Vedo che non si prenota nessuno, quindi passiamo alla fase di dichiarazione di voto.

Prego, consigliera Falbo, per dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

La mia è una dichiarazione di voto molto semplice e breve perché, di fatto, ho già detto tutto prima. Ritengo che questa manovra, adesso cito il consigliere Fiorenza, la possiamo chiamare "Manovra Robin Hood", ma in realtà è una manovra Robin Hood al contrario perché ruba ai poveri e basta, nemmeno per dare ai ricchi. Ruba ai poveri e basta.

Di fatto è stato ormai chiaramente detto che, al di là delle motivazioni che hanno spinto a livello tecnico perché i servizi costano di più, eccetera, la realtà di fatto è che i servizi a San Donato sono decisamente diminuiti, decisamente peggiorati, inoltre si mettono le tasche nei cittadini meno abbienti. Perché ripeto una famiglia, magari anche con figli, in una fascia di reddito che va 23 mila a 50 mila, oggi non si può dire che sia ricca, non si può dire che sia abbiente per cui riusciamo a fare cassa, perché di questo parliamo.

È stato detto a più riprese che noi con questa manovra, anzi voi con questa manovra volete far cassa questo è. Non si può dire una manovra a nostro giudizio parlo della mia lista, Insieme per San Donato, non corretta non giustificabile e soprattutto insomma evidentemente volta solamente a far soldi, senza però in cambio dare dei servizi. Sì, a far cassa, assessore Barone, sulle spalle di chi però non ha tutte queste grandi risorse.

Alla fine, come detto, gli aumenti ci saranno e saranno nella stessa proporzione sia per chi guadagna 30 mila euro, sia per chi ne guadagna 90 mila. A livello proporzionale però avranno entrambi pagheranno entrambi un'addizionale IRPEF con un'aliquota uguale, chi guadagnerà oggi 100 mila euro paga uguale a chi come aliquota intendo guadagna 30 mila.

Se questo per voi è corretto e se questo per voi è giustificabile, ve ne assumete – come avete detto – la responsabilità politica e tant'è. Noi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Falbo. Passo la parola alla consigliera Martina Paola Sinatori per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie, Presidente. Sì, faccio io la dichiarazione di voto stasera. Il nostro voto sarà contrario dopo una rocambolesca discussione, in cui si è capito poco, troppo o troppo poco, non si sa bene. Io non sono mai stata una cima in matematica, ma credo che oggi non siano stati messi i cittadini in condizione di capire in modo coerente e logico né le motivazioni, né poi effettivamente cosa succederà con questa modifica che, anche il nostro voto contrario, evidentemente voterete da soli.

Siamo contrari ad una manovra che porta c'è chi dice 1 milioni, chi dice 200 mila euro – non si capisce neanche questo – in più nelle casse del Comune, gravando sulle fasce medio basse con una cancellazione della progressività che invece per noi fa parte di quei valori imprescindibile ad ogni livello in cui si può amministrare e governare la Cosa pubblica. Che fa pagare lo stesso 0,80 a chi guadagna 23 mila in centesimo così come a chi ne guadagna 100 mila o 120 mila.

L'esenzione a 23 mila euro, per carità del Signore, è positiva, però non basta a compensare un'inequità di base che c'è dietro questa modifica sull'IRPEF, e quindi l'applicazione effettiva di un'aliquota unica applicata a tutte e tutti sopra i 23 mila euro. Senza poi effettivamente una reale valutazione dell'impatto sociale, evidentemente.

Ribadisco quindi che il nostro voto su questa delibera è convintamente contrario.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Sinatori. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli per la dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Condivido che la discussione sia stata rocambolesca, però penso che il punto iniziale sul quale avevo fatto nel mio intervento, sia rimasto lo stesso. Questa delibera porta un vantaggio per le persone tra 20 e 23 mila euro tra i che ricadono con un reddito tra i 20 e i 23 mila euro, in totale 2000 persone, andando a penalizzare fortemente le persone che ricadono con un reddito tra i 23 e i 50 mila euro. Questa è la sintesi. Quindi soprattutto nella fascia più bassa tra i 23 e i 28, l'aliquota aumenta da 0,6 a 0,8. nuovi.

Detto questo, l'effetto che produce questa manovra non è assolutamente di 1 milione di euro – vorrei capire da dove è uscito questo numero, stiamo parlando di una cifra molto più bassa – qui fa cassa è una manovra fatta per fare cassa, sicuramente, però è fatta eliminando il principio proporzionale. Sicuramente anche per questo anche noi voteremo contro una manovra che può risultare anche necessaria in futuro, ma dopo aver effettuato – accolgo anche io la sfida dell'assessore – la sfida di revisione della spesa, perché questa è una correzione *ex post* a un risultato che ci siamo ritrovati a dover risolvere.

Per me invece dovrebbe seguire il principio contrario: prima di mettere mano alla tassazione, occorre rivedere perché e come si spendono i soldi dei cittadini per i servizi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Fantinelli. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie, Presidente. Ovviamente faccio una dichiarazione di voto a nome della maggioranza a favore di questa manovra. Non mi aspetto non mi aspettavo, come ha detto anche l'Assessore alla partita, che questa operazione trovasse l'appoggio della minoranza, è chiaro che è una cosa di cui ci prendiamo la responsabilità, ce la assumiamo e sentiamo il carico di questa responsabilità anche in termini di impegno e di dedizione che sentiamo di dover dare, ancor di più a fronte di questa manovra. Ovviamente non mi aspetto che se ne possa far carico la minoranza.

Quello che però vorrei fare invece è rivolgermi ai cittadini e alle cittadine, quindi approfittare di questo spazio per dire che comunque gran parte dei problemi che sono sorti nelle risorse degli Enti locali, sono sorti quando hanno iniziato i governi di centro-destra negli ultimi anni hanno iniziato a tagliare l'IMU, addirittura prima a tagliare l'ICI, se non vi ricordate, quando c'era Berlusconi. Solo una settimana fa c'è stata la proposta di fare una patrimoniale sopra i 2 milioni di euro di reddito, che quindi va ad intaccare i patrimoni e non il reddito da lavoro, ma è stata giudicata impensabile e improponibile nel dibattito pubblico italiano, una cosa di cui non si riesce proprio a discutere.

Vorrei approfittare anche di questo spazio affinché i cittadini e le cittadine si rendano conto che, quando parliamo di servizi di fatto, di tariffe e di bilanci degli Enti locali, è bene interessarci anche alla vita civica e la vita politica del nostro Governo e alle azioni che vengono prese facendosi guidare da chi vuole archiviare delle operazioni molto importanti per il nostro Paese, proprio perché si tratta di tenuta di bilanci e servizi, dei quali però veniamo continuamente privati o comunque sfidati a dover mantenere.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Martinelli. A questo punto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Dò esito della votazione.

Votanti	23
Favorevoli	15
Contrari	8

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 8 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 4135/2025 (RG N 31168/2024) - SENTENZA N. 4344/2025 (RG N. 8080/2025) - SENTENZA N. 76/2016 (RG N. 92/2014) - SENTENZA N. 1053/2024 (RG N. 38387/2023) - SENTENZA N. 5552/2025 (RG N. 48965/2024) - SENTENZA N. 3087/2025 (RG N. 30983/2024)

PRESIDENTE:

Ora passiamo al punto dell'ordine del giorno numero 8: "*Riconoscimento debito fuori Bilancio sentenza n. 4135/2025 (rg n 31168/2024) - sentenza n. 4344/2025 (rg n. 8080/2025) - sentenza n. 76/2016 (rg n. 92/2014) - sentenza n. 1053/2024 (rg n. 38387/2023) - sentenza n. 5552/2025 (rg n. 48965/2024) - sentenza n. 3087/2025 (rg n. 30983/2024)*".

Passo la parola per illustrazione dell'argomento all'Assessore al Bilancio e Programmazione, Achille Taverniti. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Questa delibera consiste nel riconoscimento di debiti fuori bilancio a seguito di ricorsi vari avverso verbali di violazione del Codice della Strada. Il Giudici di Pace ha riconosciuto in 6 casi per un totale di 3.408 euro, ha dato ragione ai ricorrenti.

Come sapete non è la prima volta che arriviamo con provvedimenti di questo genere che sono provvedimenti che vengono presi a fronte di ricorse, quindi si genera dopo il debito. Ho poco da spiegare perché credo che la delibera sia di una semplicità estrema.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Taverniti, quindi ora passiamo alla fase delle domande.

Se non ci sono domande passiamo alla fase della discussione.

Vedo che nessuno si prenota, pertanto io passerei alla fase della dichiarazione di voto.

Nessuno si è prenotato, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	22
Non votanti	1
Aventi diritto al voto	23
Favorevoli	22

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 9: ORDINE DEL GIORNO: NON CHIUDIAMO LE MENSE SCOLASTICHE DELLA KING E DELLA RODARI! PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI.

PRESIDENTE:

Adesso passiamo all'ultimo ordine del giorno, il numero 9: "*Ordine del giorno: non chiudiamo le mense scolastiche della King e della Rodari!*", presentato dai consiglieri Falbo, Ginelli.

Qui c'è un ordine del giorno e poi ci sarà un emendamento. Intanto passo la parola alla consigliera Falbo per l'illustrazione dell'ordine del giorno, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Allora chiedo al Presidente e anche alla dottoressa Brescianini, facente funzione di Segretario stasera, ho anche io mi sono auto-emendata l'ordine del giorno, e ho una copia qui. Chiedo se posso darla direttamente e leggere la mozione come viene emendata, come preferite, per velocizzare.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

Non ha il testo scritto?

CONSIGLIERA FALBO:

Ho il testo scritto, glielo porto.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

Chiedo scusa, proprio perché c'è la leggenda, vuol dire che lei propone già l'ordine del giorno recependo gli emendamenti proposti dal PD. Sugli emendamenti proposti dal PD mi permetto un breve intervento sul fatto che una parte di questi non possono essere accolti perché lo schema di bilancio è già stato approvato e di conseguenza già depositato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene, se desiderate sospendiamo un attimo e chiariamo questo aspetto. Grazie.

(Breve sospensione della seduta)

PRESIDENTE:

Ricominciamo la seduta. Per cortesia, se vi sedete possiamo ricominciare. A questo punto ridò la parola alla consigliera Gina Falbo per illustrazione dell'ordine del giorno con gli emendamenti.

Prego, Consigliera. Per cortesia, silenzio, che la Consigliera deve illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERA FALBO:

L'ordine del giorno si intitola: "Non chiudiamo le mense scolastiche della King e della Rodari". Premesso e rilevato che sul periodico comunale SDM del mese di novembre 2025, abbiamo appreso di

un piano che prevede dal prossimo gennaio 2026 una razionalizzazione del servizio mensa con la chiusura della mensa scolastica della scuola primaria King di Via di Vittorio e della scuola dell'infanzia Rodari di Via Moro.

Come si legge sempre dal periodico comunale, i pasti della mensa della scuola dell'infanzia Rodari e della primaria King saranno rispettivamente preparati presso le mense cucine della Mazzini e dell'infanzia Arcobaleno.

In merito alle motivazioni delle chiusure sopradette, condivise dall'Amministrazione comunale solo ed esclusivamente con il gestore del servizio Cirfood, si legge che le stesse risiedono nella "esigenza di compensare gli aumenti legati al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro".

Qui inizia la mia parte di emendamento, dopo dirò quando finisce.

Sia nel disciplinare di gara indetta nel 2021 e aggiudicata a Cirfood, che nel capitolato speciale e nel contratto sottoscritto con la società appaltatrice soprarichiamata, con durata dall'1.1.2022 fino al 31.8.2025, sembrerebbe che il Comune di San Donato avesse sì la facoltà di rinnovo del contratto per ulteriori tre anni, ma tale rinnovo avrebbe potuto avvenire solo senza modifica delle condizioni contrattuali. In altre parole il Comune, se avesse optato per il rinnovo del contratto, non avrebbe potuto rinegoziare le condizioni previste nel capitolato e nel bando, cosa che invece il Comune ha fatto accogliendo le richieste della società appaltatrice.

Considerato che il Comune di San Donato Milanese sembrerebbe aver rinnovato il contratto con Cirfood, modificando di fatto le condizioni contrattuali che, come detto nelle premesse che precedono, parrebbe non essere consentito né in base ai documenti di gara né in base al contratto e relativo capitolato speciale.

Da qui in avanti è come era originariamente.

Non vi è stata alcuna condivisione di tale scelta da parte dell'Amministrazione comunale, né con la dirigenza scolastica, né tantomeno con le famiglie dei bambini che verranno private dalla mensa scolastica interna.

Non si conosce l'ammontare della differenza di costo della tariffa per la refezione per bambino, rispetto a quella attuale spalmata sulle singole tariffe, mantenendo aperte le mense scolastiche della King e della Rodari.

Non si conoscono le azioni portate avanti dall'Amministrazione comunale e cosa la stessa intenda portare avanti per combattere l'amorosità e a quanto ammonti relativo recupero crediti degli ultimi tre anni.

Non si conoscono i fattori e le leve contrattuali nella negoziazione con CIRFOOD, gestore del servizio mensa, al fine di eventualmente mitigare gli aumenti della tariffa, mantenendo aperte le mense scolastiche della King e della Rodari.

Nel programma elettorale del Sindaco Squeri è testualmente scritto nella sezione "Relazione e ascolto", nel paragrafo "Cosa vorremmo fare", "l'importanza della partecipazione e del senso dell'appartenenza a partire dai piccolissimi".

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a farsi parte attiva nel mettere in pratica quanto previsto nel programma elettorale del Sindaco Squeri, che prevede la partecipazione e l'ascolto dei piccolissimi e delle loro famiglie.

Da qui in avanti, fino a quando non lo dirò, ci sono gli emendamenti proposti dal Partito Democratico.

- A sospendere la chiusura delle cucine delle scuole King e Rodari fino alla conclusione dell'anno scolastico 2025-2026;
- a coinvolgere la Commissione Collettività nell'esame delle opzioni organizzative del servizio di refezione scolastica per il 2026-2027 e successivi, mettendo a disposizione in forma completa e tempestiva tutti gli atti necessari, analisi economiche, dati tecnici, scenari alternativi, esiti del confronto con CIRFOOD, criteri seguiti nella negoziazione e leve contrattuali considerate anche alla luce dei dati su morosità e recupero crediti degli ultimi tre esercizi;
- a garantire la piena partecipazione delle famiglie e della comunità scolastica, in coerenza con gli impegni del programma elettorale del Sindaco Squeri, fornendo loro con urgenza i dati, i parametri, i tecnici utilizzati e raccogliendo il loro gradimento sulle soluzioni possibili prima di assumere decisioni definitive.

Fin qui gli emendamenti proposti dal Partito Democratico, quello che segue fino al termine è il mio auto- emendamento.

- A promuovere, anche attraverso una valutazione indipendente, uno studio che possa offrire un ventaglio delle soluzioni qualitative migliori e che, non gravando ulteriormente sulle famiglie, assicuri il mantenimento di tutte le mense scolastiche attualmente presenti sul territorio;
- a eseguire il contratto in corso per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente attraverso l'indizione di una nuova gara.

Si richiede che il presente ordine sia portato all'attenzione del primo Consiglio Comunale utile.

Ci sono molti elementi qui, in particolare dallo studio più approfondito dei documenti di gara, del contratto e del capitolato speciale – che consiste poi nelle condizioni generali del contratto stesso – si evince in maniera abbastanza piana che il rinnovo del contratto era sì possibile per l'Amministrazione comunale. Il bando di gara prevedeva che, ove l'Amministrazione comunale avesse deciso di esercitarlo, avrebbe dovuto quindi preventivamente dirlo all'appaltatore tre mesi prima della scadenza naturale del contratto, quindi tre mesi prima del 31 agosto avrebbe dovuto dirlo. Penso che sia stato fatto così perché nel DUP di luglio effettivamente c'era scritto che il, riguardo alla gara sulla refezione scolastica, c'era scritto per quanto riguardava le azioni che si stava rinegoziando il rinnovo.

Onestamente poi nessuno di noi immaginava che il rinnovo non fosse alle medesime condizioni. Così come abbiamo detto prima, durante la lettura delle interrogazioni, il metodo è sicuramente e anche questo senza dubbio da respingere. In riferimento alla chiusura delle mense scolastiche, ripeto questo termine ma ho capito che parliamo della chiusura della cucina delle mense scolastiche, ma questo termine è riportato sul giornalino e quindi la tirata d'orecchie va fatta a chi ha scritto quell'articolo, magari scritto in maniera frettolosa. Comunque di questo ne siamo venuti a conoscenza a novembre, cioè adesso lo sappiamo. Cosa ci è stato detto questa sera? Lo ricapitolo velocemente. Che il servizio del trasportato è un servizio che avrà le stesse qualità di quello preparato nelle mense scolastiche attuali.

Falso, è impossibile dire che la qualità di un piatto preparato nella mensa scolastica di una cucina sia lo stesso di quello trasportato. A supporto di questa cosa è stato detto addirittura del gradimento da parte dei bambini di Via Europa, che oggi stanno nella scuola media Galilei – dove non c'è, come sapete, il servizio mensa – che oggi mangiano grazie ai pasti preparati presso la Mazzini. Non è assolutamente vero, non c'è stato mai in alcun sondaggio che abbia detto questo, quindi questo

gradimento è una deduzione loro peraltro, come ho detto prima, assolutamente non suffragata dalla Commissione Mensa. La stessa Commissione anzi addirittura ha sollecitato sia per il tema della questione del verme trovato nella lasagna, sia in generale per condizioni igieniche, ha richiamando l'Amministrazione a metterci la testa su questa cosa, senza ricevere ancora risposta. L'episodio di cui vi parlavo prima è accaduto il 12 novembre.

Ciò detto, il rinnovo non si poteva fare se non alle stesse condizioni, ma le stesse condizioni non ci sono, perché di fatto rispetto al bando dove erano previste tre mense scolastiche, oggi le mense scolastiche a gennaio...

PRESIDENTE:

Consigliera, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Sì, mi appresto e dopo continuo nella replica. Non possono esserci, dicevo, le stesse condizioni perché di fatto verrebbero meno due servizi.

I cittadini hanno pagato per avere un servizio non avranno questo servizio, quindi noi chiediamo punto primo di superare il tema delle regolarità sul rinnovo e di indire una nuova gara. Chiediamo poi che si esegua il programma elettorale del Sindaco, il quale parla dell'importanza della partecipazione a partire dai piccolissimi, perché questo non è avvenuto nella maniera più assoluta.

Chiediamo una valutazione indipendente affinché si possa vagliare quali siano le soluzioni qualitative che garantiscano un servizio di riflessione scolastica all'altezza della città di San Donato e all'altezza del costo che viene sostenuto dai genitori e che in questo siano coinvolte le scuole, le famiglie e anche il Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera, passo la parola all'assessore Valentina Marzani, Educazione.

ASSESSORA MARZANI:

Apriamo e chiudiamo con lo stesso tema, con le domande sulle quali siamo stati prima, però questo è. Abbiamo detto la consapevolezza che stiamo affrontando una questione complessa e scomoda, credo che sia stata dichiarata. All'inizio di questo Consiglio abbiamo detto che la scelta è stata fatta dalla politica, ma non è solo una scelta politica ma è una scelta di responsabilità e, che questo sia condiviso o meno, è stata la nostra scelta.

Negli ultimi giorni la discussione sulla razionalizzazione delle mense è stata intensa, abbiamo detto, chi ha scritto, chi ha detto, l'incontro. Abbiamo ascoltato le preoccupazioni, le voci della piazza e i timori legittimi che ogni cambiamento porta con sé, e ho letto con attenzione le obiezioni che sono state portate dalla minoranza. Quello che però voglio ribadire è che c'è una differenza tra quello che è il punto di vista del cittadino e quello dell'amministratore.

Giustamente ciascun cittadino, e lo fa ognuno di noi, guarda il proprio quartiere, la propria famiglia e i propri bisogni. Ma – e per questo l'avevamo ri-ancorato al bilancio – abbiamo detto che è difficile tenere il tema della mensa solo connesso alla mensa, perché la razionalizzazione che abbiamo

pensato e stiamo proponendo, si inquadra in una cornice ben più ampia. Sarebbe difficile trattare ogni tema diviso dal resto e questo è un elemento che, credo nei tre anni da quando siamo qua, in realtà anche nella discussione nella presentazione del bilancio abbiamo sempre portato. I temi sono connessi, gli ambiti sono connessi, quindi il bilancio è quello.

Abbiamo considerato l'intero quadro, l'equilibrio tra le varie aree, tra i vari temi, l'impatto delle scelte di oggi sui nostri figli e soprattutto l'interesse di quelle persone, di quelle fasce, che oggi non sono oggetto della discussione ma che però rimangono attenzionate da noi. Ho detto è complessa e purtroppo ci siamo dovuti fare una scelta che è risultata impopolare, ma che abbiamo ritenuto necessaria. Ogni pensiero, ogni contenimento del costo torno a ribadirlo qua, perché è vero che si continua a citare l'articolo ed io su questo mi sono anche assunta le responsabilità e sono state le parole con cui ho aperto la riunione: è vero, per la comunicazione è stato fatto un errore è stato fatto, però non è che possiamo cancellare quello che abbiamo detto.

Oggi noi affermiamo che le cucine non vengono chiuse, c'è una razionalizzazione, è il punto cottura, ma c'è una differenza. I due fronti rimangono distinti perché io posso dire qualsiasi cosa e verrà negata, però avete presentato il punto ed io porto le risposte. Quando parlo della razionalizzazione, ho detto e lo ripeto sono fermamente convinta che non stiamo tagliando la qualità. Si è detto un'altra volta della Commissione Mensa, la quale ha detto o fatto.

Il punto del buco rinvenuto è attenzionato, perché quello non rientra nella razionalizzazione ma rientra nel rapporto di relazione con la ditta che produce. Tutte le volte che viene portato dalla Commissione Mensa o dagli insegnanti – ma soprattutto dalla Commissione Mensa all'interno della quale ci sono genitori ed insegnanti – parte un iter di approfondimento e questo porta ad una risposta. Quando viene detto che la Commissione Mensa non ha riportato niente, parto da un dato che è in mio possesso: il 1 ottobre 2025 la Commissione Mensa, che ha fatto la supervisione ed è stata presso la Galileo Galilei, ha steso il report solito, quindi potete fare l'accesso perché è un atto ed è il report che è stato inviato. Ci sono le note: "Il pasto viene cucinato nella mensa del plesso di Via Kennedy e trasportato in Galilei, si parla del secondo piatto, la comunicazione sulla piattaforma I-Civis è effettuata a posteriori nel primo pomeriggio per il cambio della plattessa, accettazione del pasto, quindi bambini presenti in mensa – 79 oltre agli insegnanti – quattro diete speciali. Risotto allo zafferano: sì. Assaggio: no. Accettazione...". Il report viene stilato non solo dove viene somministrato il trasportato, ma in ogni mensa viene considerato lo scarto o quanto non viene mangiato, analizzandone poi nelle date della Commissione Mensa la stesura del menu. Lì si apre un dibattito – chi ha fatto parte della Commissione Mensa lo sa – si arriva a discutere persino del grana, prosciutto sì, prosciutto no. Viene rilevato dalla Commissione Mensa quello che viene mangiato.

"Osservazioni: si torna a riscontrare un ritardo di alcune classi nell'arrivo a mensa", quindi questa non è una critica al servizio, ma semmai nella gestione degli spostamenti. "I pasti, nonostante il trasporto, risultano ancora caldi. Si riscontra un incremento del livello di gradimento del pasto da parte di bambini ed insegnanti. Il pane durante il sopralluogo risulta presente a tavola prima ancora dell'arrivo dei bambini e si richiede che venga servito con il secondo piatto. Per lo stesso motivo, sgomberare la tavola tra una portata e l'altra". Si segna Questo è.

Non è vero che non ci sono dati, questo è un report della Commissione Mensa. Quando si dice che il Comune non ha ancora risposto, in realtà riporto la risposta degli Uffici del 25 novembre: "Con riferimento all'e-mail in cronologia, si comunica che dal ricevimento della comunicazione da parte

della Segreteria della scuola in data 17 novembre, si è avviata immediatamente la verifica che sta richiedendo maggiori approfondimenti, dovuti anche alle modalità di segnalazione del corpo estraneo non perfettamente coincidenti con le procedure in uso". Perché questo è anche parte di quello che si sta facendo come lotta con la Commissione Mensa insieme, non contrapposti, ovvero che le segnalazioni hanno una modalità per arrivare, la rilevazione di ciò che non funziona ha una modalità per essere rilevata. Quando questa cosa non succede, l'iter di approfondimento richiede più tempo. "Quindi, trattandosi di un evento particolarmente serio è necessario poter appurare con certezza se la presenza del corpo estraneo sia dovuta a una contaminazione ambientale o ad una non conformità delle materie prime. A seconda della situazione riscontrata, è necessario adempiere di conseguenza. Si è proceduto in ogni caso a richiamare il personale di Cirfood ad essere scrupolosamente attento, come peraltro da manuale di autocontrollo, così come si confida nella massima e certa collaborazione del personale docente presente nel momento della mensa. Sarà cura nostra trasmettervi l'esito della verifica effettuata, grazie per la collaborazione".

Questo perché è corretto fare la polemica, portare le criticità che voi ritenete corrette, però non si possono neanche negare delle evidenze.

Dei dati prima rispetto alla morosità così ne abbiamo parlato. Se, come abbiamo detto, essendo dati all'interno del capitolato e del disciplinare, possono essere visti perché pubblici e possono eventualmente essere rinviati.

Torno su quelli che sono stati i motivi della scelta della razionalizzazione: sono sempre di più le famiglie che sono in difficoltà, l'avete portato anche voi, quindi questo è un ulteriore modo. Abbiamo detto due anni fa, eravamo sempre qua in questa sala, e nel momento in cui non abbiamo fatto un aumento ma abbiamo applicato un adeguamento, questa cosa è stata criticata, combattuta, quindi ci siamo trovati a decidere per un'altra strada. Alla base di questa scelta ci sta che riteniamo che la qualità del servizio non cambierà.

Colgo però uno spunto che è stato portato anche da alcuni genitori alla riunione, perché alla riunione avevamo quelli che erano contrari ma tante persone poi hanno scritto in realtà perché non erano in contrasto con questa decisione e magari con alcuni avvenimenti fatti anche durante la riunione. La collaborazione della Commissione Mensa e dei genitori secondo me sarà importantissima nel momento in cui noi andiamo a registrare, a monitorare e a controllare come sarà l'andamento. Perché in quella riunione alcuni genitori hanno detto: "Facciamo una sperimentazione e dopo si decide col nuovo anno". Siccome crediamo nella scelta che abbiamo fatto, io dico facciamolo, non voglio parlare di sperimentazione perché torno a ribadire che la sperimentazione la si fa su dati che non si conoscono. Noi oggi abbiamo delle esperienze che ci dicono, che non è solo un'esperienza una sperimentazione ma è una possibile modalità. Arriviamo a giugno, verifichiamo il monitoraggio e i dati e poi, successivamente a quel momento, oggi io sono convinta della scelta la sostengo. Spero però perché non avrebbe senso, da persone adulte e pensanti, che non fanno gli arieti, è dovessero evidenziarsi limiti o criteri che possono essere critici, io sarò la prima a ripensare e a rivedere la decisione.

Oggi dico: proviamo a portarla avanti.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORA MARZANI:

Io ho iniziato a parlare. Adesso rispetto a questa parte siccome.. si questo stavo dicendo, così come anche ribadito alla fine delle interrogazioni, io do detto la parte politica ha lavorato con la parte tecnica, e quindi sulle parti tecniche lascio la parola.

PRESIDENTE:

Prego, dottoressa Brescianini, a lei la parola.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

La procedura che è stata adottata alla quale io sono subentrata, perché ovviamente sono entrata in ruolo successivamente alla rappresentazione di quello che è stato il ragionamento e la valutazione di impatto, è stata fatta secondo l'ammissibilità dei requisiti ai sensi del Codice dei Contratti, e soprattutto considerando quella che era la documentazione che era stata portata nella prima gara. Può sembrare un'affermazione poco ... Mi permetto di dire che di principio questa affermazione sottintende che gli uffici che hanno lavorato siano stati totalmente privi di competenze e soprattutto abbiano indirizzato l'Amministrazione verso delle soluzioni normativamente non corrette.

Questa per me diventa una rappresentazione un po' critica, che è difficile rappresentare in questa sede perché mi rendo conto che, non essendo parte del Consiglio non posso avere un ruolo dibattimentale con gli interlocutori che ovviamente chiedono di acquisire tutta una serie di elementi. Sono disponibile a confrontarmi in altra sede, in maniera tale che possiamo anche valutare i documenti che sono stati portati all'attenzione per la procedura che è stata adottata. Ma posso semplicemente affermare che chi ha gestito questa procedura che io sto concludendo essendo subentrata nel ruolo, l'ha fatto rispettando quelli che sono i limiti normativi della legge che consentono al Comune di rinnovare – in alcuni contesti si usa il termine ripetizione di servizio analogo – rispetto alle procedure che sono attuate nel Comune.

Poi ribadisco che non discuto di opinione perché non posso farlo, per i Consiglieri che in questo momento potessero o volessero avere un confronto più tecnico io sono disponibile, ma in altra sede.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini per questa precisazione.

CONSIGLIERA FALBO:

Vorrei chiedere una sospensione del Consiglio per due minuti per parlare insieme alla dottoressa Brescianini e ai Capigruppo, se possibile. Perché quello che è stato detto stasera, dottoressa, non è un'accusa a lei eccetera, qui leggiamo gli atti. Il disciplinare di gara dice che il rinnovo è possibile per ulteriori tre anni senza modifiche contrattuali, non è opinabile e non c'entra nulla il Codice Appalti.

Il bando di gara, lei lo sa meglio di me e me lo insegna, è una *lex specialis* quindi supera pure questo, vale quello che è scritto nel bando. Se si va avanti in questo modo, io vorrei essere certa che non stiamo violando il Codice Appalti che prevede come principi quello della parità di trattamento, non discriminazione e concorrenza.

Questo rinnovo si poteva fare ma senza modificare le condizioni contrattuali, cosa che avete fatto invece. Scusate, non è una roba da poco, quindi vorrei sapere se sia possibile sospendere per due

minuti il Consiglio comunale e parlarne, perché non mi pare una roba di poco conto. Chiedo anche a tutti i Consiglieri, mi pare una cosa molto importante.

Questo rinnovo leggeteli i documenti perché vi assumete responsabilità a questo riguardo, quindi su questo rinnovo chiedo un chiarimento, non un confronto fuori da quest'Aule e nel frattempo si procede con un provvedimento che va nella direzione opposta.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo...

CONSIGLIERA FALBO:

Scusi, questo provvedimento che voi state portando avanti, parte da un rinnovo che non è regolare e non mi pare una roba di poco conto. Vorrei chiedere alla dottoressa Brescianini quali sono le conseguenze se si porta avanti un provvedimento che si basa su un presupposto irregolare.

PRESIDENTE:

Ripeto, la dottoressa Brescianini ha già risposto, non credo che abbia bisogno di dare ulteriori...

Prego, dottoressa Brescianini, aggiunga una cosa.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

Consigliera Falbo, lei esprime una sua opinione. Io le ho risposto in merito ma, non essendo parte del Consiglio Comunale, non esprimo mie opinioni. Lei mi chiede se la procedura attuata sia regolare, io le ho risposto di sì. Dopodiché, se vuole dibattere in merito a cosa poteva essere o non poteva essere, lo facciamo in altra sede perché, ribadisco, non sono parte del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Brescianini per l'ulteriore delucidazione. Adesso passiamo alla fase della discussione. Si è prenotato il consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. Le confesso che sono un po' in difficoltà per la piega che ha preso il dibattito, in quanto per prima cosa ognuno si assume le proprie responsabilità, come se le assume il Segretario generale in questo momento.

Consigliera Falbo gentilmente, quando lei interviene io sto sempre zitto. Sono in difficoltà perché il dibattito non ha preso una giusta piega, assolutamente. Le responsabilità si accerteranno in differenti sedi, se ci saranno.

Volevo riassumere un po' quella che è la situazione. Mantenendo l'attuale servizio ci sarebbe un incremento di 151.818,87 euro – questo è il costo del servizio in questo momento – che darebbe origine a un aumento per il primo anno di 0,21 euro, di 0,33 per il secondo e di 0,50 euro. Questo vuol dire che sarebbero 4,2 euro il primo anno se si stimano 20 pasti a settimana, 6,6 il secondo e 10 il terzo. Modificando e chiudendo parzialmente le due cucine – che diventano che non sono più cucine ma solamente luoghi di porzionamento e distribuzione – avremo un costo di 29.792,22 euro, il che comporterebbe una diminuzione di 0,06 per pasto il primo anno, di 0,019 e di 0,02. L'aspetto più

importante è che sarebbe opportuno che non vengano cambiate le regole a partita iniziata, quindi ci troviamo ad affrontare una situazione in cui anno scolastico iniziato verranno cambiate delle regole e i genitori non sapevano cosa avrebbero avuto come servizio una volta iscritti i figli. Questa cosa non ci trova d'accordo.

L'altro punto è che questa Amministrazione non ha chiesto ai genitori se erano pronti ad assorbire l'aumento pur di avere i figli con lo stesso tipo di cucina all'interno, perché non c'è stato un confronto vero. E questo veramente lede tutti i vostri principi, il programma l'avete scritto voi: la grande partecipazione, la grande condivisione, ma se le parole se gli scritti rimangono tali non ci siamo, disattendete un po' quello che avete scritto in questo programma.

Quindi la domanda che io faccio alla dottoressa Brescianini, in questo caso perché è lei Dirigente del Bilancio, se si volesse fare una scelta politica diversa, sarebbe possibile ancora modificare il bilancio o no? Perché possiamo discutere di tutto, ma se giustamente lei ci dice che non è possibile, non è più una scelta politica ma una scelta tecnica, quindi è inutile che proviamo mozioni di qualsiasi tipo perché il problema non si può cambiare.

Perché i casi sono due: o il Comune assorbe per i prossimi sei mesi – che sono cinque mesi – la differenza di costo tra uno e quell'altro, o i genitori assorbono il costo, o rimane com'è. Questa è la chiarezza che si deve dare ai cittadini, abbiamo tre opzioni e questa Amministrazione dovrebbe illustrarle in modo tale che si possano prendere delle decisioni. Perché se votiamo l'ordine del giorno ma non è possibile cambiare niente perché il bilancio è chiuso, non si può toccare nessuna posta, abbiamo perso del tempo e basta.

Grazie.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

Allora la questione non è meramente finanziaria in questo momento, nel senso che quando approverete il bilancio ovviamente troverete una proposta finanziaria che tiene conto delle scelte che sono state operate. A maggior ragione, nel momento in cui il bilancio recepisce questa proposta, ovviamente ha finanziato questa proposta. Modificare questa proposta, vorrebbe dire modificare le condizioni che sono state a questo momento sancite tra le parti, perché comunque il rapporto tra il Comune e il contraente è stato comunque formalizzato.

Questo significa che, in un modo o nell'altro, bisogna non solo entrare sulla componente finanziaria, ma bisogna anche chiedere al contraente di modificare quelli che sono i presupposti sul quale è originata questa scelta. Di conseguenza il Comune deve modificare gli atti che in questo momento sono di competenza dei dirigenti che portano all'assunzione delle reciproche obbligazioni.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Brescianini. Il consigliere Matteo Fantinelli si è preoccupato per fare l'intervento, a lei.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Giusto per andare in scia con quello che diceva il mio capogruppo Massera. Alla fine, in sintesi, occorre una gestione trasparente e occorre un confronto prima antecedente rispetto alla decisione, insieme ai genitori almeno delle scuole interessate. Come ha giustamente già detto Guido,

trasparenza e confronto erano due parole che erano impresse nel manifesto elettorale della Giunta, cosa è stato fatto un'illustrazione in Sala Consiliare a cui ho assistito di una decisione già intrapresa dall'Amministrazione comunale.

addirittura due aggravanti: uno, di aver presa questa decisione con l'anno scolastico in corso, e due di non aver dato notizia neanche in maniera chiara. Moltissimi genitori hanno lamentato qua in sala di aver appreso la notizia dai giornali, notizia oltretutto taciuta all'*open day*. Quindi un sacco di famiglie hanno iscritto i bambini delle scuole convinti di ricevere un servizio che è stato disatteso ad anno in corso.

Si continua ad insistere sul tema giustamente della gestione economica che guida anche questa decisione, i numeri sono chiari e il risparmio c'è. Passiamo da 118 mila euro a circa 30 mila secondo le modifiche, ma chi beneficia di questo risparmio? Tutte le famiglie. Quali incentivi avranno le famiglie dei bambini iscritti nelle scuole in cui le cucine verranno di fatto chiuse? Nessuno.

Questa mia riflessione non è in contraddizione rispetto a quanto espresso nel punto precedente dell'IRPEF, in cui mi interessavo del fatto della gestione dei servizi che costa 21 milioni di euro e gli incassi corrispondono solo a 6,5 milioni, ma è proprio in linea. Perché non si è chiesto eventualmente chi avrebbe partecipato alla gestione economica di questo servizio all'interno di diverse scuole? Perché non è che la decisione deve essere presa a priori nel cambio, nella modifica. Magari qualcuno avrebbe accettato aumenti di tariffa, magari da qui ad un anno eventualmente – nell'ipotesi in cui avremmo posticipato la decisione di un anno eventualmente – si poteva arrivare a una discussione più omnicomprensiva di tutti i temi insieme ai genitori, e si potendo identificare potenziali modi in cui anche le famiglie avrebbero potuto partecipare in maniera diversa. Magari avrebbero potuto accettare eventualmente delle tariffe addizionali per mantenere il servizio mense all'interno della scuola, eventualmente, ma dopo un confronto. Nel giro di un anno si potevano eventualmente o è impossibile si potevano eventualmente trovare risorse aggiuntive per sostenere la spesa di una gestione mense interna alle scuole, o è impossibile? Quanto sarebbe costato posticipare questa decisione a dopo un confronto serio insieme alle famiglie delle scuole interessate? Quanto sarebbe costato?

Anzi, ripropongo la domanda. Quanto sarebbe costato anticipare la previsione della decisione e muoversi mesi fa, in anticipo, per andare ad instaurare dei tavoli con le famiglie delle scuole interessate e delle altre scuole per capire quale soluzione sarebbe stata effettivamente ottimale? Non dare una comunicazione a decisione fatta ai genitori interessati dal fatto che ormai la cucina sarà chiusa, venendo in Consiglio comunale dicendo: "Va bene, la decisione è stata presa, tant'è. Non potete neanche votare l'ordine del giorno perché va ad inficiare il bilancio comunale e quindi non ne avete neanche la possibilità". Questa è trasparenza?

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Fantinelli. L'Assessora voleva intervenire?

ASSESSORA MARZANI:

Più o meno i costi del mantenimento erano sarebbero stati per i prossimi mesi sugli 8 mila euro al mese. Quello che si continua a pensare e che si continua a ribadire è come se questa scelta si esaurisse nel tempo da qui a giugno. La decisione che abbiamo preso in realtà, che si parla del costo

personale e degli altri costi, si basa sul fatto che quell'aumento è esponenziale. Per cui oggi noi conteniamo la spesa per le famiglie di quello, ma la visione e il calcolo che è stato fatto in realtà non può esaurirsi in questi, quindi è uno sguardo su un periodo più lungo.

Torno a ribadire: sappiamo che è una scelta scomoda. Quando si parla delle tariffe abbiamo detto che abbiamo un sistema puntuale di tariffe, quindi abbiamo un costo pasto ma abbiamo famiglie che spendono 1,25 euro – ed è chiaramente proporzionale, cioè non sto criticando questa scelta, la sto sostenendo – vuol dire che di quella differenza noi ci facciamo carico.

Forse non è un dato grandissimo, ma devo dire che per la delega che ho, sì. Oggi noi abbiamo 14 famiglie – che su 1.700 forse sono poche – ma abbiamo 14 famiglie quindi 14 bambini che ad oggi la famiglie sceglie di non far mangiare a scuola, che è un tempo scolastico, perché non riescono a sostenerlo. Per me questo è un dato importante.

Torno a ribadire, io credo nella qualità del servizio, quindi a sostegno anche di quello che è stato portato, perché appunto c'è un'opposizione netta, c'è anche chi non si sente nell'opposizione a questa scelta, è stata fatta qui è stata condivisa una proposta. "Pensateci, fate una sperimentazione e vediamo". Io dico: "Facciamolo". Non parlo di sperimentazione, la sperimentazione non agisce attraverso è in un territorio che deve essere ancora esplorato, io oggi invece ritengo questa cosa e dico: facciamolo, monitoriamo, seguiamo e vediamo che cosa succede e poi facciamo una valutazione alla fine dell'anno scolastico.

No, io non sperimento sulla qualità del pasto e questa cosa è stata sostenuta. Sono convinta che quando i bambini sono stati qua presenti, che è stata fatta questa scelta, quei bambini presenti è stato hanno sentito una dinamica, una modalità di esprimere delle idee urlando ed è stato detto e dichiarato davanti a questi bambini che qualcuno stava mangiando sulle loro teste e stava rovinando la loro vita. Quella è stata una scelta, anche no giusto? No non è successo, consiglia Falbo? Lei mi dica solo se è successo.

PRESIDENTE:

Per cortesia, Assessore. Per cortesia. Se l'Assessora ha finito, diamo la possibilità... Calma, calma. Prego.

ASSESSORA MARZANI:

Ne stiamo parlando ed io con voi e con lei mi sto rapportando. L'ho chiamata in causa perché era presente quella sera, quindi non mi sono sottratta a quello che è lo scambio di idee diverse. Non possiamo sempre reagire come se ci dovessimo mangiare in testa veramente, no? Adesso ho espresso quello che era il pensiero, condivisibile o no, criticabile o no. Ho portato avanti e ho dichiarato quello che è stato il pensiero nella scelta.

Uno può pensare che sia una cazzata, è libero di pensarlo, ma io continuo a sostenerlo. Continuo a sostenere di darci quei tempi per arrivare a capire se ci siano effettivamente dei limiti. Penso di no, però ho detto sono poi non sono così pazza, da perché non c'è un pensiero rovinoso dietro di dire che lo sostengo fino alla morte perfettamente. Questo è.

Prego.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Marzani. Certo, lei la proponente.

CONSIGLIERA FALBO:

Non è la replica, mi ha chiamato in causa. Semplicemente vorrei replicare a quanto ha detto l'Assessora.

PRESIDENTE:

Va bene, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Visto che ero presente, a me dispiace molto, Assessora, che per difendere la sua tesi – peraltro legittimamente, io non la condivido affatto, quindi questo è evidente – lei tiri in ballo i bambini. Non si fa questo. Lei ha tirato in ballo i bambini, ha detto che i bambini sarebbero quasi rimasti... Non so, non ha utilizzato queste parole, non mi ricordo esattamente, mi perdonerà perché qui bisogna mettere i puntini sulle i. Comunque ci si riferiva all'esempio dato ai bambini, ma chi gliel'ha dato? I genitori. Quindi, poiché i genitori quella sera erano visibilmente contrariati rispetto alle sue scelte, quindi i genitori avrebbero dato perché? Di cosa sta parlando?

Se deve mettere il ditino addosso a qualcuno, dica esattamente di chi sta parlando. Perché i bambini sono stati traumatizzati dalle urla scomposte, ma di chi? Dei genitori contrariati perché stanno difendendo un loro diritto?

Lei ha parlato: "Non difenderò fino alla morte questa cosa, proviamo fino a giugno e poi vediamo". Non si fanno gli esperimenti – adesso glielo dico io – sulla pelle dei bambini. Non si fanno e lei non si deve permettere di parlare dell'esempio da parte dei genitori verso i bambini. Non è una cosa che le compete, ogni genitore sa cosa insegnare ai propri bambini, non è lei che deve giudicarlo, mi permetta.

PRESIDENTE:

Va bene, ognuno ha le sue opinioni. Grazie.

Chi voleva intervenire? Consigliere Fiorito, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie, Presidente. In riferimento a questo ordine del giorno, io ho apprezzato molto il discorso dell'assessore Marzani, soprattutto queste ultime parole che forse stanno creando un equivoco su quello che si sta facendo per le mense della Rodari e per le mense della King. Non è una sperimentazione è un utilizzo di una cucina in cui c'è il trasporto di 200 metri. Avvengono tutte le modalità di preparazione dei piatti e di attenzione a come vengono questi serviti e portati alle rispettive mense. Quello che attualmente viene fatto dal piano interrato fino al piano terra, verrà fatto con uno spostamento di 200 metri, 300 metri e questa novità può creare sicuramente non dico delle paure, delle attenzioni perché qualsiasi cambiamento genera sempre dei timori.

Ho appreso i risultati di quello che di fatto sta avvenendo in questo momento e avverrà per sei mesi, più della metà di un anno scolastico. Due chilometri.

Mi lascia parlare? Per cortesia, mi lascia parlare? Chiedo scusa, non può interrompere facendomi perdere il filo. Presidente, chiedo che venga rispettato almeno questo ABC.

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciate terminare il Consigliere. Certo. Prego, Consigliere, mi scusi.

CONSIGLIERE FIORITO:

In questo momento a San Donato viene effettuato un trasporto e verrà fatto per sei mesi dalle cucine della Mazzini alla cucina della Galilei. Due chilometri e non sembra che ci siano state delle variazioni di temperatura tali da cambiare la qualità del cibo. L'assessore Marzani ha detto a tutti noi, l'ha detto ai cittadini, ce l'ha ricordato forse non ce l'avevamo presente, e ha ricordato come funziona la Commissione Mensa. La ringrazio, è stata anche l'occasione per fornire questo servizio di cui fanno parte rappresentanti del Comune, rappresentanti dei genitori e rappresentanti degli insegnanti. Con la nota che è stata resa pubblica, circa l'attenzione che è stata dimostrata su questa nuova mobilità del cibo – utilizzo questo termine – non sono stati discostamenti rispetto alla qualità.

Concludo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire l'assessora Francesca Micheli, prego.

ASSESSORA MICHELI:

Io intervengo per alzare un attimo lo sguardo, perché qua si parla di cifre, con 50 mila euro di qua, 100 mila euro di là, 200 mila euro dall'altra parte. Quello che succede poi è che, nel momento in cui il Comune continua a sopperire a quello che dovrebbe dare le famiglie, poi il Comune non ha più soldi per dare i servizi essenziali agli altri cittadini, soprattutto i cittadini che magari sono in una condizione critica.

Se noi smettessimo un attimo di guardare ai 50 mila euro, e alziamo lo sguardo a tutto il ragionamento che abbiamo fatto anche questa sera, alle fatiche delle famiglie dove il Comune deve intervenire alle fatiche e a tutti i disagi nuovi che stanno venendo fuori dove il Comune deve intervenire, non ci sono alternative. Dobbiamo andare a limitare o a ridurre i servizi per le persone che effettivamente non ce la fanno? Perché quello è essenziale, quell'altro è essenziale, lì il Comune deve intervenire, dall'altra parte il Comune deve intervenire. È sempre il Comune che deve intervenire. Peccato che poi il Comune, quando deve intervenire per i servizi essenziali, i soldi li deve avere.

Allora vogliamo che a forza di fare questo tipo di servizi, mettiamo le liste d'attesa per i servizi essenziali? Stiamo parlando di questo? Perché ogni volta che noi e questo io lo chiedo ai Consiglieri comunali, di prendersi anche questo tipo di responsabilità, invece che accogliere ovviamente la giusta posizione dei cittadini, ma voi non avete solo la posizione dei cittadini questo ruolo, ne avete uno amministrativo. Dovete sempre mettervi in testa che nel momento in cui, ogni volta si chiedi il Comune di andare a prendere dei soldi e metterli al posto delle famiglie, si stanno togliendo possibilità a chi di quei soldi ha bisogno veramente.

Allora su questo ne abbiamo parlato abbondantemente stasera, non ho tirato fuori i temi sociali, ma vi chiedo di avere uno sguardo diverso. Quando l'assessore Marzani prima diceva: "Attenzione, perché la scelta che noi abbiamo fatto non è puntuale sul creare un disagio alle famiglie dei bambini che vanno alla mensa". Ma quale Amministrazione è così folle da mettersi contro le famiglie che hanno bisogno della mensa? Concludo, perché temo di aver finito anche il tempo.

Io quello che vi chiedo è di alzare lo sguardo e guardare alla condizione sociale di questa città. Non si parla di chiudere due cucine, si parla di chiudere due punti cottura, garantendo una qualità che fino ad oggi nessuno è in grado di dimostrare se diminuisce. A fronte di questo stiamo dicendo che questa spesa, un'altra spesa, altre spese e altre spese mi permettono di garantire servizi essenziali per le persone fragili di questa città. Allora se ci mettiamo tutti quanti in questa condizione possiamo ragionare, se invece andiamo a fare i ragionamenti sulla singola cosa, non siamo degli amministratori onesti e trasparenti.

Chiudo, scusate.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Micheli. Passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Innanzitutto io volevo esprimere la solidarietà alla dirigente che ha avviato questo percorso, quindi alla dottoressa Tassinari e alla dottoressa Brescianini che ora la sta portando avanti, perché oggi abbiamo assistito a un'accusa neanche troppo velata di aver fatto degli atti illegittimi e irregolari è stata rappresentata in Consiglio Comunale, quindi formalmente un'accusa che secondo me è veramente fuori da ogni polemica, anche politica.

Grazie, consigliera Falbo, mi lasci parlare senza interrompermi. Grazie.

L'assessore Mistretta interviene perché negli ordini al giorno, che sono regolamentati come le mozioni, possono intervenire tutti gli Assessori. Grazie. Si guardi il regolamento, dato che prima lamentavate il rispetto del regolamento. Va bene.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

Solo per precisazione. Gli Assessori hanno diritto di intervento per tre minuti ai sensi dell'articolo 14, comma 7 del Regolamento.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Brescianini, per questa precisazione. Ripasso la parola all'assessore Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Espressa solidarietà ai dirigenti, mi sembra importante rappresentare che questa Amministrazione oggi porta avanti una scelta, oltre ad aver portato avanti un Consiglio Comunale che è stato interessante dal punto di vista del come alcuni membri dell'opposizione interpretano la gestione della cosa pubblica.

Perché da una parte infatti veniamo criticati perché portiamo avanti un'operazione che necessariamente, per questioni di pareggio di bilancio, aumenta l'aliquota addizionale IRPEF per avere, ovviamente, maggiori entrate. Dall'altra parte, ci criticano laddove riusciamo a razionare le spese, quindi ad avere meno costi. Per cui, rispetto a questa opposizione, noi dovremmo avere un bilancio con minori entrate e maggiori costi, e ci dovrebbero anche spiegare come si fa a reggere un bilancio pubblico in questo modo.

Detto questo, la nostra scelta parte da un presupposto, che è la qualità del cibo, una qualità che non viene meno. Io ho letto il volantino dei genitori e capisco le loro preoccupazioni, però non possiamo dire che, siccome cambia il centro cottura e non è più nello stesso plesso, viene meno la qualità, la freschezza e l'attenzione ai bisogni dei bambini. Qui una Consigliere ha detto che "sperimentiamo sulla pelle dei bambini", oggi abbiamo scritto delle affermazioni che sono veramente indegne per essere rappresentate in questo Consesso. Alcune precisazioni.

PRESIDENTE:

Per cortesia, per cortesia.

ASSESSORE MISTRETTA:

La garanzia di questa qualità non è data dal fatto che lo dice l'Amministrazione, è data da una normativa che è molto stringente per quanto riguarda la preparazione del cibo, il trasporto e la sua somministrazione cibo, sottoposta a vincoli e controlli dell'ATS. Allora io credo che un consigliere comunale a fronte di una scelta fatta e che noi portiamo avanti, ma è una cosa che faremo noi, un Consigliere comunale d'opposizione che vuole esercitare il controllo su questa cosa, potrà chiedere le verifiche di questi controlli, per avere conferma che la qualità non verrà meno, che non verrà meno l'attenzione bisogna ai bambini, che la freschezza non verrà meno rispetto al fatto che verrà cucinata in un alto plesso. Perché da un plesso all'altro viene trasportato il cibo in pochi minuti, in quei pochi minuti non decade la qualità del cibo. Questo si potrebbe controllare, ma su questo noi abbiamo sicurezza e garanzia che non avverrà una perdita di qualità.

Soprattutto bisogna dire un'altra cosa, perché ci si lamenta che il servizio era quello uno aveva iscritto il bambino perché sapeva piacere il servizio, il servizio è la refezione scolastica. Il fatto di cuocerlo in un punto in un altro punto cottura, dentro il plesso o all'esterno del plesso, è uno strumento con il quale si garantisce quel servizio, ma il servizio è la refezione scolastica. La qualità della refezione scolastica che continuiamo a garantire a San Donato viene mantenuta e non è data la qualità da dove viene cotto il cibo, ma dalla qualità delle materie prime, dalla preparazione dei cuochi, dalle preparazioni alimentari che vengono fatte e dagli strumenti che vengono utilizzati, tutti strumenti sottoposti a una normativa molto stringente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Il consigliere Fantinelli voleva fare una precisazione.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Solo perché evidentemente l'assessore Mistretta si stava riferendo anche a me, e quindi replico solo in 30 secondi il fatto che io non abbia criticato la gestione economica, ma la gestione della decisione

che non ha visto un processo di discussione e condivisione di quella che poteva essere una scelta prima con i genitori, ma solo *ex post*. Una condivisione prima avrebbe potuto portare a trovare diverse soluzioni per il mantenimento dello stesso servizio in maniera diversa. Questo era il punto che avevo sollevato io.

Quando dice che io avrei sostenuto che voi dovevate prima ridurre l'IRPEF e poi anche mantenere il servizio di cucina, invece si verifica a San Donato che non solo è stata aumentata l'IRPEF, ma abbiamo anche chiuso due cucine. Bel risultato politico.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Fantinelli. Passo la parola al consigliere Battocchio. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie, Presidente. Assessore Micheli: "Quale Amministrazione è così folle da mettersi contro le famiglie?", questa è stata la sua conclusione. Condivido che il pensiero di un Assessore possa essere questa, ma il punto è che quelle famiglie non le avete proprio volute sentire, non avete neanche pensato di sentirle prima. È già stato detto altre volte, ma io lo ripeto.

L'assessore Marzani l'ha anche detto chiaramente: la sua unica remora in tutta questa gestione è il fatto di aver errato a comunicare la chiusura delle cucine invece che del punto cottura, mi sembra di aver capito che questa sia la sua unica remora. Questo vuol dire che non ha neanche pensato che sentire le famiglie poteva essere una cosa utile, che magari dava la possibilità di trovare possibili soluzioni alternative, magari chiedendo proprio se loro avessero voluto aumentare il prezzo del pasto. Perché le ricordo che una sua collega, sempre quella facente parte della famosa peggiore Amministrazione di San Donato, ha fatto un sondaggio tra le famiglie proprio nel momento in cui si era posto il problema di chiudere non so quante cucine, comunque di fare il trasportato piuttosto che mantenere le cucine. Per noi è sempre stato un punto qualificante, l'ho detto anche prima, del servizio di refezione scolastica di San Donato. La stessa cosa hanno pensato i genitori, perché di fronte alla domanda che è stata fatta dall'Assessore all'epoca prima di prendere la decisione: "Volete il trasportato o aumentare un po' il costo del pasto?", la risposta è stata senza ombra di dubbio aumentare un po' il costo del pasto. È il *modus operandi* con cui vi siete posti su questo argomento che mi preoccupa, perché avete proprio completamente disatteso le volontà, le intenzioni che le famiglie potrebbero avere.

Il nostro emendamento all'ordine del giorno della consigliera Falbo, chiede che questa discussione venga fatta anche all'interno della Commissione collettività perché è molto attenta su questi temi, e lì dentro, conoscendo tutti i dati, conoscendo tutte le alternative possibili, si può trovare una soluzione che non è stata negata dalla dottoressa Brescianini. Lei ha detto che, oltre ai soldi, bisogna trovare un accordo con il gestore per trovare delle modifiche contrattuali, non che questo non si possa fare.

Quindi ribadisco che la nostra proposta è quella di trovarci in Commissione e, con gli elementi a disposizione, cercare una soluzione innanzitutto per non interrompere il servizio a metà anno, come è già stato detto prima, ma quello se possibile di trovare la soluzione migliore per i prossimi anni per evitare l'aumento eccessivo del costo del pasto, evitando però anche la chiusura della cucina.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Battocchio. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Più si va avanti, più mi rendo conto di una cosa: è stata costruita la casa partendola dal tetto, poi abbiamo fatto le fondamenta. Non trovo un razicinio nel capire come si sia arrivata a questa soluzione avendo un contratto da rinnovare e tutte le varie opzioni che ci potevano essere, al netto della comunicazione che è stata veramente pessima.

Il problema che si pone a questo punto è cosa fare, perché siete in una situazione in cui non sapete più come uscirne, avendo da una parte i dirigenti che mettono dei paletti ben chiari. Abbiamo fatto una domanda alla dottoressa Brescianini e la soluzione tecnica c'è, volendo: i contratti si possono fare l'appendice ci possono essere delle rinegoziazioni.

Ma tutto questo, il punto che non riesco a capire è perché non sia stata fatta una gara. Che sia stato rinnovato tacitamente, secondo i termini legge, rispettando il Codice degli Appalti – non lo metto in dubbio la situazione – ma perché non è stato fatto questo tentativo? Quando l'Assessore.

PRESIDENTE:

Scusi, consigliere Massera, lei era già intervenuto.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Vorrei dare una risposta, ci metto un secondo. Dal momento che lei mi dice che devo alzare lo sguardo, alziamo lo sguardo dal momento che sono sette anni che abbiamo tre appartamenti vuoti con l'emergenza abitativa che abbiamo e non siete riusciti a fare un bando per sistemare questi tre appartamenti. Questo vuol dire alzare lo sguardo.

PRESIDENTE:

Scusate, no, no. Assessora Micheli, per cortesia. Consigliere Massera, grazie.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

La chiudiamo qua, grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo cambiato argomento, non c'entra nulla. È un intervento, consighiera Papetti? Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. È difficile intervenire, soprattutto perché c'è sempre un vociare, questo tema ha portato molta passione nella discussione di questa sera. Devo dire che rispetto alle interrogazioni di prima, qui siamo su un altro livello, assessore Marzani. Non può dire che stiamo ripetendo le stesse domande che sono state fatte nelle interrogazioni. Qui si discute di indirizzi politici e di scelte politiche, lì erano interrogazioni su numeri fatti alle quali poi non sono state date completamente le risposte. E mi spiace che lei abbia definito i genitori che sono venuti qui in Sala Consiliare, o che si

sono espressi in altro modo, "piazza", genericamente. Sono genitori di bambini che frequentano le nostre scuole.

Per dare magari anche un aiuto al consigliere Massera che chiedeva se sarà possibile fare ancora qualcosa, penso di sì, perché nel DUP, Documento Unico di Programmazione che andrà in discussione entro la fine di dicembre che è già stato depositato – ieri o l'altro ieri, non mi ricordo – proprio dove c'è il rinnovo del contratto con Cirfood c'è scritto: "in corso di perfezionamento". Quindi ci sono sicuramente tutti i margini per poter intervenire, ci sono i margini per poter portare degli emendamenti al bilancio e probabilmente, tra le spese correnti qualcosa riusciremo a recuperare, quindi secondo me c'è margine di intervento. Va bene, ne discuteremo e vedremo.

Comunque tornando anche all'ordine del giorno in sé, devo dire che l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Falbo, ha avuto il merito di accendere un faro sulla questione. E noi, con i nostri emendamenti, vogliamo sottolineare il fatto che crediamo che prima si debbano conoscere i dati, gli scenari alternativi se ne discusso qua, i costi, le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a questa proposta. Solo dopo si può valutare in modo serio e responsabile cosa fare.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Mi sembra che le risposte che sono state date questa sera sono state solo delle giustificazioni di questa scelta, non sono state date le motivazioni effettive che possono essere discusse. Per quello abbiamo chiesto di convocare una Commissione alla collettività dove potersi confrontare e poter discutere, anche insieme alle famiglie, alle scuole, la possibilità di trovare soluzioni alternative. E a mio avviso ce ne possono essere.

Si potrà arrivare anche a dire che forse questa è stata la scelta giusta, però ribadisco che l'assessora Carriero dell'Amministrazione Dompè l'indagine l'ha fatta preventiva, forse su spunto anche di noi genitori – al tempo ero genitore di ragazzi che frequentavano le scuole primarie, quindi ero dall'altra parte – quindi ha fatto un'indagine e alla fine la scelta è stata di portare avanti il servizio di mensa come era sempre stato fatto.

PRESIDENTE:

D'accordo, Consigliera, grazie. Ora, se non ci sono altri interventi, passo la parola alla consigliera Falbo per la replica. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Io vorrei portare all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, in particolare della maggioranza, vorrei proprio a invitarli a riflettere sui voti, perché non si tratta lo sto dicendo più volte da vari Consigli Comunali non si tratta di esprimere un voto contrario solo perché l'ha presentato la consigliera Falbo. Qui si sta parlando di una cosa molto importante, un servizio importantissimo ed io vi ho posto un dubbio su come si è svolto questo rinnovo. Vi invito a fermarvi.

Io sono anche disposta a congelarlo questo ordine del giorno, non dovete fare un voto contro di me. Qui si sta parlando di un servizio della cittadinanza. Stiamo parlando di bambini che non avrebbero più un servizio mensa inteso con la cucina all'interno della propria scuola.

In tutta franchezza non potete veramente dire e affermare che il servizio di mensa all'interno di una scuola sia la stessa cosa di un servizio di un pasto cucinato nella mensa di una scuola non può essere uguale al pasto trasportato. Questo penso che in tutta franchezza ce lo dobbiamo dire. Non è corretto che un genitore paghi 7,70 euro in alcuni casi, quasi 8 euro, per avere oggi un servizio all'interno della scuola, mentre domani pagherà la stessa cifra, senza che gli sia stato decurtato nulla, per non avere quel servizio. Io mi iscrivo dove c'è un servizio e accetto di pagare anche una cifra così elevata, dopodiché continuo a pagare quella cifra ma non ho il servizio.

Vi ho portato anche come esempio il fatto che le mense scolastiche di San Donato questo servizio, offerto in maniera così capillare, è sempre stata un'eccellenza, questo tutti lo abbiamo sempre detto e riconosciuto di San Donato. Non possiamo continuare a perdere servizi, dobbiamo sforzarci. Che problema avete al sospendere, a fermarci in questo momento e ad analizzare queste carte? Io non mi sono inventato il disciplinare di gara, lo potete andare a trovare. All'articolo 4.2 si parla del rinnovo senza modifiche contrattuali, non me lo sono inventato. Non è un'accusa in generale.

Io dico come mai si era previsto un rinnovo senza modifiche contrattuali ed è stato fatto un rinnovo con le modifiche contrattuali? Si è parlato di continuità del servizio ma la continuità del servizio sarebbe continuarlo in quel modo e migliorarlo, non continuare con lo stesso gestore del contratto peggiorando quel servizio perché si tolgono? Attenzione, non saranno impattati solamente i bambini della King e della Rodari, ma saranno impattate anche le mense, i bambini, di conseguenza le famiglie di chi diciamo serve a questo. Pensate che la mensa della Mazzini da 200 dovrà praticamente preparare circa 400 pasti. In tutta onestà, potete veramente dire che si tratti della stessa cosa? In tutta onestà potete dire che un pasto preparato nella vostra cucina sia uguale a quello che viene dal ristorante? Anche quando prendete banalmente una pizza non è uguale, ma di che stiamo parlando?

Io vi dico fermatevi.

Assessora, io non l'ho interrotta.

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciate terminare la consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Quando ho detto io tra me e me una cosa, in quel caso è lesa maestà. Va bene.

PRESIDENTE:

Per cortesia. Consigliera Falbo, termini il suo intervento, grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Va bene, va bene. Non mi si venga a dire, a proposito dell'assessora Micheli, che dobbiamo avere lo sguardo altrove con questo tono anche, mi permetta, tragico con il quale si afferma che, se non si chiudono le mense scolastiche, noi andiamo a colpire le fasce più deboli. Ma cosa stiamo dicendo? Troviamo delle alternative perché la gente ci chiede di trovare le alternative per poter pagare il

giusto. Se il giusto significa anche pagare di più, questa decisione la devono prendere i genitori, non noi. Perché non gli è stata prospettata questa cosa? Attenzione, l'ho detto prima, ma non lo sto dicendo io, è scritto nelle carte che sono visibili a me come sono visibili a voi.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Sì, mi appresto. Invito la maggioranza anche a congelare questa scelta. Sono disponibile a fermare questa votazione, non ritiro nulla, la congelo. Fermiamoci, riuniamoci, vediamo le carte, sospendiamo anche questo provvedimento fintanto che tutto non sia chiarito. Non mi pare che sia una richiesta così eclatante, così incredibilmente da rifiutare, solamente perché proviene da me.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto, direi che passiamo alla votazione dell'ordine del giorno. Grazie.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	22
Favorevoli	8
Contrari	14

L'ordine del giorno viene bocciato.

La seduta è terminata, sono l'01.04.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
(Gambetti Roberto)
Firmato digitalmente

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Nadia Brescianini)
Firmato digitalmente